ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 1 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 147

La celebrazione del primo maggio

Guardiamo alla realtà

Il primo maggio non è più una data apocalittica, ma una festa della civiltà moderna universalmente riconosciuta, una celebrazione della nobiltà e dei diritti che il lavoro conferisce alla creatura umana, una manifestazione della volontà e delle forze proletarie che sono tanta parte della nuova storia.

Ma quest'anno il primo maggio non reca gioia e non conosce serenità.

Una raffica anarcoide sconvolge la vita civile, soverchia le cautele postume dei predicatori di violenza e le prudenti riserve degli stessi organi direttivi del movimento operaio, trascinando vorticosamente le moltitudini irresponsabili a inconsulte dilapidazioni di energie.

Grandi diritti sono stati riconosciuti alle classi operaie; grandi compensi sono stati accordati ai loro sacrifici e tutta la vita politica va orientandosi verso un indirizzo sempre più aperto alle legittime esigenze e ai nuovi valori dell'umanità lavoratrice.

Il nostro regime profondamente evolutivo e democratico consente le più ardite attività riformatrici e le più generose attuazioni sociali, in armonia con lo stesso divenire socialistico, che tutte le soluzioni accetta tranne quelle del disordine e dell'anarchia. Per questo una volontà, una fede rivoluzionaria in Italia non può esistere. Gli episodi di ogni giorno confermano il tragicomico imbarazzo del socialismo che porta la pena della somma di violenza predicata senza necessità e senza convinzione alle folle ingenue e irrequiete le quali ora si ribellano a ogni misura a ogni disciplina, spinte molto spesso da miraggi fantastici e non da reali sofferenze.

Lo spettro dell'anarchia sale sempre più in alto sulla scena tumultuosa di questo travagliato dopoguerra, e la produzione e il benessere patiscono un tracollo formidabile. I socialisti stessi sono spaventati e si sforzano di persuadere le masse a reclamare in un lontano avvenire il mantenimento degli impegni rivoluzionari.

Viene fatto di ricordare a questa gente gli ironici consigli contenuti nella «Proposta per stampare un molto curioso discorso intitolato: L'arte delle bugie politiche» di Swift.

«Le bugie promissorie e prognosticative non devono essere dette per cose di pochi giorni, a fine di evitare che gli autori abbiano la vergogna e la confusione di vedersi prontamente contradetti»

Oppure:

«E' assolutamente necessario che il popolo sia spaventato dalla rivoluzione sociale una volta all'anno; ma questi spauracchi devono essere tenuti nascosti per dodici mesi finchè non torni il tempo opportuno. L'aver mancato nell'osservare una regola così necessaria tirando fuori gli spauracchi e gli spaventapasseri per ogni occasione da nulla, ha prodotto una grande indifferenza fra il popolo negli ultimi anni».

Lo spauracchio era una volta il primo maggio. Si rimandava sempre a questo giorno il giudizio universale della borghesia. Si rimanda, ancora, e nemmeno quest'anno vedremo manifestarsi la «pienezza dei tempi». Ma sarebbe grave errore per la borghesia cullarsi nello scetticismo e nella abulia. La borghesia se vuole sopravvivere ed evitare una catastrofe di civiltà, deve scegliere con chiarezza e con precisione una via nella quale incanalare il movimento infrenabile delle masse, ristabilire l'equilibrio fra le classi e sanzionare la coscienza che si sviluppa in seno all'umanità nuova.

La crisi sociale che attraversiamo è di una vastità paurosa, soprattutto per lo smarrimento morale in cui andiamo precipitando con quella specie di allegria funebre che si accompagna al sentimento che dei «doman non c'è certezza».

Che fare? Guardiamo bene la realtà. Le classi risparmiatrici e tranquillamente laboriose sono state spogliate dal movimento d'«elite» degli elementi speculatori e dei gruppi organizzati. Questi elementi e questi gruppi continuano il loro movimento d'«elite» con un carattere di minoranza sempre più ristretta a spese delle maggioranze disorganizzate o indipendentemente dal vantaggio di queste. Occorre dunque che le nuove «elite» siano rese politicamente responsabili e che il loro effettivo potere sia contenuto in limiti sensati e legittimi: occorre che un nuovo equilibrio fra le classi sia raggiunto e stabilito per l'armonia della collettività nazionale e la ripresa della vita normale.

Confidiamo che ad arrestare un'estrema follia di dissolvimento basti la saggezza e il buon senso del popolo italiano. Ma non dobbiamo neghittosamente metterci all'automatismo miracoloso delle forze naturali, mentre il Paese diventa teatro di finte battaglie rivoluzionarie.

Noi siamo minacciati da una ridda di sindacati e aggregati che si disputano la borsa del prossimo con intrattabile egoismo di categoria.

In mezzo a questa tempesta gli organi pubblici raggiungono lo zero della loro attività.

Urge dunque operare in modo che gli istituti politici e sociali rispondano alle funzioni e rispondano ai tempi. Il pericolo è gravissimo. I movimenti di minoranza minacciano di raggiungere e superare l'organizzazione dello Stato.

Sotto l'ondata anarchica che intacca le condizioni vitali della civiltà, la borghesia non può stare inerte e passiva. Bisogna che faccia una politica e restauri un governo, a meno che non voglia ripetere il «qualis artifex pereo!»

Nelle varie città

A *Genova* il primo maggio si presenta come un attivissima giornata di riunioni e di propaganda socialista. Alle 15 avrà luogo un comizio del Partito socialista ufficiale nel quale parlerà, oltre a vari oratori, l'on. Bentini. Nel pomeriggio i lavoratori del mare consegneranno all'on. Giulietti una pergamena, in riconoscenza delle benemerenze acquistatesi verso la classe. Nei centri operai della riviera e della provincia avranno luogo comizi e riunioni.

A *Venezia* il primo maggio sarà festeggiato con comizi e cortei nella città, e in tutti i centri della provincia. Al comizio interverrà l'on. Bellini. Sebbene duri ancora l'affervescenza per i dolorosi fatti di sabato scorso si spera che la giornata passi tranquilla. Gli elementi che ora appaiono più irrequieti sono quelli dei lavoratori dello Stato, degli arsenalotti e delle tabacchine, che da alcune settimane sono in isciopero.

A *Brescia*, i socialisti hanno organizzato comizi in tutta la provincia. Alle nove si organizzerà un corteo. Dopo di che parleranno Treves e Serrati.

A *Bergamo* la giornata si annuncia calma. I socialisti faranno un corteo. Sarà inaugurata una lapide ai tramvieri morti in guerra.

Socialisti, sindacalisti e cattolici
uniti, a Milano, nella festa proletaria

Milano, 30, sera

La giornata di domani si preannunzia come una festività piena e completa. Tutto fa sperare e prevedere che la giornata passerà non meno tranquillamente festiva di quelle degli anni precedenti.

I socialisti hanno organizzato un corteo ed un comizio per andare a deporre la prima pietra della casa dell'*Avanti!* Parleranno Serrati, Treves, Morgari e Abigaille Zanetta per la sezione socialista, ed Ernesto Schiavello, per la Camera del Lavoro.

I manifesti

Il servizio tramviario urbano rimarrà sospeso. I negozi di drogheria rimarranno aperti nella mattinata; tutti gli altri resteranno chiusi. Con decreto odierno, il Prefetto ha proibito dalle ore 21 di questa sera alle ore 6 del due maggio, la circolazione degli autoveicoli (automobili, autocarri, motociclette ecc.) in città e nella provincia. La sezione di Milano del Sindacato ferrovieri ha deciso di «partecipare per la prima volta in forma solenne ed ufficiale alla manifestazione proletaria internazionale». La circolare che annuncia la sospensione del lavoro termina raccomandando «di non venir meno a quella disciplina che è sempre stata presidio di forza e di serietà della organizzazione».

L'Unione italiana del lavoro ha pubblicato un manifesto inneggiante alla festa dei lavoratori, nel quale critica l'attuale politica rivolta unicamente alle piccole contingenze parlamentari. Constata l'ascesa continua dell'azione sindacale, ed invita gli operai alla conquista dell'esistenza e del diritto a dirigere la produzione economica.

I sindacalisti richiamano gli operai alla realtà storica ed al programma integrale del movimento proletario, che deve essere associazionistico, libertario, antistatale, anima e pensiero degli stessi operai, raccolti nelle loro associazioni di mestiere, resi progressivamente più consapevoli ogni giorno dall'esperienza tecnica, che deve andar congiunta col perfezionamento morale e con lo accrescimento di tutte le loro attitudini senza le quali invano possono sperare di conquistare tutte le libertà.

Un manifesto è stato redatto anche dalla sezione milanese del partito repubblicano. I repubblicani riaffermano la loro fiducia nell'energia delle classi popolari nonostante le deviazioni che hanno frustrate le speranze nel periodo precedente alla grande vittoria. La crisi non si risolverà se tutti non saranno uniti nell'incrollabile volontà di conquistare liberi ordinamenti e di realizzare, nei rapporti sociali, il principio mazziniano: «Ad ognuno il frutto intero del suo lavoro, chi non lavora non ha».

Il servizio ferroviario

Presso la direzione compartimentale delle Ferrovie abbiamo potuto raccogliere le notizie successive sull'andamento dei servizi, prima e dopo il primo maggio. Vi riferiamo quelle che si riferiscono ai treni del Veneto, o che con il Veneto hanno qualche attinenza. Il treno 95 in partenza per Venezia alle 0.15 si fermerà a Padova. Il 1431, sulla stessa linea, a Verona Porta Vescovo, il treno 94 Venezia-Torino, in arrivo a Milano alle 6 resterà a Milano centrale. I treni N. 30 delle 20.50 diretto da Roma a Milano e N. 44 delle 19.45 da Roma a Trieste, si fermeranno a Bologna. Domenica 2 maggio saranno effettuati sull'intero percorso i treni 22 in arrivo alle 23.15 a Milano da Roma, e 25 in partenza alle 6.45 per la capitale. Questi due treni direttissimi saranno effettuati eccezionalmente in deroga alla disposizione che li aboliva la domenica. Così il servizio sarà ripreso normalmente la mattina del due maggio con qualche possibile ritardo nelle partenze dei pochi treni compresi dalle ore 6 alle 8 a causa della riaccensione dei forni delle locomotive.

L'astensione dal lavoro in Inghilterra
sarà solamente parziale

Londra, 30, sera

Londra si prepara a festeggiare il primo maggio con grandi cortei, comizi all'aria aperta, sventolamento di bandiere, discorsi, rappresentazioni di gala in vari teatri. Avverrà un largo spiegamento di forze per le strade, ma si tratta di forze pacifiche. Colonne di lavoratori converranno in Yde Park, e da una dozzina di piattaforme parleranno altrettanti oratori.

Nella sera, ad Albert Hall, verranno cantati in coro gli inni delle varie associazioni operaie. I ferrovieri, i tramvieri, i conduttori di automobili e di autobus, continueranno il loro lavoro. Il telegrafo ed il telefono funzioneranno regolarmente.

Nelle grandi città industriali le celebrazioni assumeranno lo stesso carattere, e nei centri minori passeranno inosservate.

Non si ha nessuna preoccupazione per l'ordine pubblico, ma si è piuttosto impensieriti per la minaccia dei ferrovieri, macchinisti e fuochisti, che cercano di organizzare l'ostruzionismo, ove non ottengano entro domani quello che hanno chiesto, cioè il minimo di una sterlina al giorno. Tutti i «leaders» responsabili delle varie unioni ferroviari sono contrari a questo genere di sciopero e l'idea dell'ostruzionismo, veramente al di fuori dalle consuetudini della razza inglese, va attribuita ad alcuni estremisti non soddisfatti del modo col quale le organizzazioni ufficiali tutelano gli interessi dei ferrovieri.

L'aspetto della giornata in Francia
Dallo sciopero dei ferrovieri allo sciopero generale

Parigi, 30, sera

E' difficile prevedere quale sarà la fisionomia della giornata di domani, primo maggio, fisionomia che vale non solo per Parigi, ma per tutta la Francia. Le grandi corporazioni dell'industria edile e della costruzione, ed in genere gli operai della alimentazione riposeranno dalle 6 di domani alle 6 di domenica.

Le compagnie del Metro, e del Nord, sperano di poter assicurare la circolazione ridotta di treni, ma gli elettricisti ed i gasisti potrebbero riservare qualche sorpresa. Faranno sciopero i portalettere e gli impiegati postali; ma i telefoni ed i telegrafi sono assicurati. Le officine, i cantieri, i magazzini, le botteghe, i ristoranti, le banche, chiuderanno le porte, ma tutto ciò concerne la festa del primo maggio che non preoccupa quasi nessuno, sebbene — come si dice — si siano appostate, qua e là qualche tank e qualche mitragliatrice.

Il movimento dei ferrovieri impensierisce invece, il Governo ed il pubblico. Lo sciopero sarà completo. Il lavoro di propaganda è grande. Alle riunioni succedono dappertutto appelli alla solidarietà. Il Governo, dal canto suo, si sforza di combattere il movimento fin dai primi inizi, e spera di farlo abortire.

Oggi il Consiglio dei ministri ha deciso di applicare ai ferrovieri un articolo di legge che prevede pene varianti dai sei mesi ai due anni.

Una nota ufficiosa risponde alle accuse lanciate dalla Federazione generale del lavoro al Governo di non aver rispettato l'accordo del primo marzo. La situazione potrebbe aggravarsi qualora i minatori, gli inscritti marittimi, ed i *doockers* si unissero al movimento.

I minatori avevano già deciso lo sciopero di protesta contro il Senato che non ha approvato la legge concernente gli scavatori di ardesia, ma avendo oggi il Senato approvato il decreto legge, i minatori domani faranno festa, ma torneranno al lavoro domenica.

Interessante sarebbe pure sapere quali sono le vere intenzioni della Confederazione generale del lavoro. A questo proposito si dice che questa organizzazione seguirà attentamente il movimento. Se lo sciopero dei ferrovieri sarà completo, e dimostrerà davvero il desiderio profondo delle masse Confederazione arriverà, forse per solidarietà, fino allo sciopero generale, ma se il movimento fosse parziale, essa non farà gesti impulsivi ed imprudenti.

Nuove agitazioni spartachiane

Zurigo, 30, sera

A sud della Ruhr, la situazione tende a ridiventare critica. Le bande armate, sul genere di quelle capitanate da Holtz, si moltiplicano, e cominciano a costituire un pericolo. Il Governo che, premuto dai socialisti indipendenti, dovette rinunziare ad estendere l'epurazione del territorio industriale oltre la Ruhr, sembra ora convinto della necessità di organizzare una nuova operazione militare.

Sembra che di questo peggioramento della situazione, non abbiano l'ultima responsabilità le autorità incaricate di ristabilire l'ordine a nord della Ruhr. Le repressioni e gli arresti a cui si abbandonano le autorità militari, fanno sì, che elementi poco rassicuranti abbandonino le località in epurazione, per rifugiarsi a sud della Ruhr. Il ministro della «Reichswehr», Gessler, ha affermato, che la popolazione è in preda al panico, temendo una ripresa delle sommosse comuniste. Il Governo — ha aggiunto — ha quasi la certezza che molti elementi pericolosi sono tuttora in possesso di quantità considerevoli di armi e munizioni.

Il commissario governativo prussiano Severin, ha dichiarato oggi di aver ordinato alle truppe della «Reichswehr» di penetrare nel territorio a sud di Lippe.

Il momento politico-parlamentare

La sorte del Gabinetto Nitti
è seriamente compromessa

Roma, 30, sera

Il ministro Nitti è di nuovo in alto mare. Come ad ogni vigilia di ripresa parlamentare, anche questa volta la situazione ministeriale si presenta incerta e pericolante. Ma oggi, a differenza delle altre volte, le sorti dell'on. Nitti sembrano compromesse. Gli umori del Partito popolare, chiaramente manifestate nelle riunioni di ieri del Consiglio nazionale, indicano che, salvo imprevedibili avvenimenti, i cento voti dei deputati popolari verranno a mancare alla maggioranza ministeriale.

Sintomatico è anche l'atteggiamento della stampa cattolica che fiancheggia le discussioni dei popolari in questi giorni. Essa critica aspramente la politica interna dell'on. Nitti, e sta passando all'opposizione.

A quando il voto?

Non si vede ancora precisamente su che cosa la Camera sarà chiamata a dare un nuovo voto sulla politica del Gabinetto. Non sono all'ordine del giorno le comunicazioni del Governo, e sembra anche che l'on. Nitti voglia evitare ad ogni costo ogni discussione sul Convegno di Sanremo.

Altre interpellanze ed interrogazioni sulla politica estera del Governo, oltre quella già presentata dall'on. Cicotti, sono pronnunziate da deputati dei vari settori della Camera, i quali, in mancanza delle comunicazioni del Presidente del Consiglio, desiderano che la Camera abbia modo di discutere i risultati del Convegno di Sanremo.

Non è improbabile, a quanto si affermava oggi da qualche deputato, che per affrettare una discussione venga chiesta l'inversione dell'ordine del giorno, ma si ritiene che il Governo difficilmente potrebbe adatarvisi in conseguenza delle trattative con la delegazione jugoslava per la soluzione della questione adriatica.

Il Governo si troverebbe infatti — secondo una nota ufficiale dell'«Agenzia Volta» — nelle impossibilità di fare dichiarazioni proprie sulle questioni che appassionano maggiormente l'ambiente parlamentare e l'opinione pubblica. Ad ogni modo la discussione — prosegue l'Agenzia — sulla politica estera del Governo non tarderà molto, come pure, se le trattative con i jugoslavi si concluderanno rapidamente, si potrebbe non attendere il turno dell'inscrizione all'ordine del giorno e destinare il primo lunedì, dopo quello della riapertura, alle discussioni delle interpellanze e delle interrogazioni sulla politica estera.

Comunque si ritiene quasi certo che al voto si addiverrà a discussione ultimata, a meno che l'on. Nitti non desideri affrontare, invece, un voto sulla fissazione dell'ordine del giorno.

Verso una combinazione Bonomi-Meda

La persuasione dell'imminente fine del secondo Gabinetto Nitti, ha fatto fiorire, a Montecitorio, le più svariate congetture intorno alla successione. Però, fra tante chiacchiere più o meno fantastiche, e le infinite combinazioni che già si immaginano e si architettano, appare chiaro che il futuro Gabinetto non possa non imperniarsi sul binomio Bonomi - Meda.

I popolari assumerebbero, questa volta, direttamente la responsabilità del potere. L'on. Bonomi, operando una grande concentrazione popolare liberale, con carattere antisocialista, nell'intento di proporsi decisamente il mantenimento dell'ordine e dell'autorità dello Stato, potrebbe contare su una maggioranza senza dubbio ampia e sicura; nessun gruppo, infatti, all'infuori di quello dei socialisti ufficiali, si schiererebbe all'opposizione.

Sembra che nella nuova combinazione di fronte ad un Gabinetto Bonomi-Meda, ministeriale dovrebbe partecipare anche l'on. Ciuffelli.

Per quanto l'on. Bonomi sia ben lontano dal pensare a manovre intese ad assicurarsi la successione dell'on. Nitti, pure l'indicazione della sua persona, a capo del futuro Governo è così chiara ed esplicita a Montecitorio, che le agenzie ed i giornali più direttamente ligi all'on. Nitti da qualche giorno mostrano un nervosismo ed una irritazione degna di essere rilevata.

Da due o tre giorni infatti, alcuni fogli ed alcune agenzie giornalistiche ufficiose attaccano violentemente l'on. Bonomi, attribuendogli il proposito di cospirazione contro il Presidente del Consiglio per succedergli, solo, od insieme all'on. Luzzatti, in un nuovo Ministero con i popolari.

Questo tentativo di screditare gli uomini più rappresentativi del Gabinetto nuoce naturalmente all'intero Gabinetto e ne peggiora la situazione, nonostante che le agenzie e i giornaletti ufficiosi che lo fanno, si propongono, invece, il preciso scopo contrario.

Intanto Montecitorio si va popolando. Stamane ha fatto ritorno a Roma anche l'on Giolitti.

Il Governo non ha ancora deciso
l'istituzione di due provincie nella Venezia tridentina

Roma, 30, sera

Nel Trentino si susseguono, in questi giorni, manifestazioni di protesta contro il proposito attribuito al Governo di istituire, per la Venezia Tridentina, due provincie separate, di cui una nell'Alto Adige. Ha sollevato queste agitazioni il comunicato ufficiale pubblicato dopo i colloqui svoltisi su questo tema, recentemente, dall'Ufficio centrale per le nuove provincie, con i delegati dei partiti tedeschi della regione.

I trentini si lagnano perchè, invitati pure i loro rappresentanti a colloqui sullo stesso tema con l'Ufficio centrale per la prima decade di maggio, il Governo li avrebbe messi, con quel comunicato, dinanzi ad un fatto compiuto. L'appunto non è giustificato: la nota ufficiale sui colloqui con i tedeschi rende conto delle dichiarazioni fatte dal comm. Salata sul convincimento personale dell'on. Nitti, circa la necessità e l'opportunità delle due provincie separate, per la Venezia Tridentina, ma espressamente soggiunge due fatti essenziali: 1) Che una determinazione dal Governo, e tanto meno dagli altri organi costituzionali, non fu ancora presa; 2) che a formare appunto questa definitiva determinazione sono chiamati i colloqui con i fiduciari dei Partiti.

Il comm. Salata mise ripetutamente in rilievo il carattere puramente informativo della conferenza. Niente, dunque, fatto compiuto, niente impegni definitivi. Che così sia, e che perciò sono infondate le preoccupazioni e le agitazioni dei fratelli trentini, è dimostrato proprio dalla interpretazione data ai colloqui ed alle dichiarazioni del Governo dagli stessi tedeschi. Un loro organo autorevole non nasconde la delusione subita dai fiduciari tedeschi quando si avvidero che le trattative avevano carattere puramente informativo, e la deliberazione del Governo italiano circa la concessione dell'autonomia doveva essere rimandata ad altro momento.

Accuse del primo ministro ungherese
contro gli on. Vella e della Seta

Budapest, 30 sera

Rispondendo all'Assemblea Nazionale ad una interpellanza, per conoscere le ragioni della improvvisa partenza dei deputati italiani che si erano recati a visitae le prigioni dei comunisti internati, il Presidente del Consiglio dichiara, che egli aveva invitato i deputati italiani on. Della Seta e Vella, a rendersi personalmente conto della situazione dei comunisti rinchiusi nelle prigioni e nei campi di internamento.

L'oratore dà lettura di un rapporto ufficiale, il quale constata che i deputati italiani salutarono gli internati a Haimasker a nome del proletariato italiano e della terza internazionale (*rumori*) e che gli italiani presero nota delle lagnanze degli internati, circa il loro vettovagliamento e gli indumenti, ma tutte quelle lagnanze — dichiara il rapporto — erano infondate. Il rapporto prosegue rilevando, che i deputati incoraggiarono gli internati, assicurando loro che tali condizioni sarebbero presto mutate e che tutti sarebbero stati posti in libertà.

I deputati italiani, come afferma un articolo del giornale viennese *Arbeiter Zeitung*, fecero sperare agli internati, che le condizioni interne dell'Ungheria muteranno a favore dei comunisti; per conseguenza — dichiara l'oratore — il Governo ungherese non permise che i delegati italiani continuassero le loro visite nei campi di internamento (*applausi*). Il Governo non permetterà giammai — conclude il Presidente del Consiglio — che nell'attuale momento degli stranieri siano accolti per sobillare i comunisti. (*Vivi applausi*).

Il Giappone non dichiara guerra alla Russia
Come si sono svolti gli incidenti della Siberia

Roma, 30, sera

L'ambasciata del Giappone comunica: Allo scopo di chiarire l'opinione creatasi nel pubblico italiano sugli avvenimenti della Siberia orientale, l'ambasciata del Giappone in Roma si pregia comunicare alcune informazioni avute da Tokio che riguardano detti avvenimenti.

Verso il dodici marzo, a Nicolajewski, secondo le notizie ufficiali, veniva attaccata dai bolscevichi russi la guarnigione della colonia dei giapponesi residenti in quella città. Essendo state tagliate le comunicazioni, non pervennero più direttamente al Giappone altre notizie.

Ma le notizie di origine russa dettero come certo che furono massacrati tutti i residenti giapponesi, circa 500 persone, come pure le due compagnie di soldati giapponesi inviate a proteggere quella colonia. Inoltre venne incendiato il consolato giapponese, e fu anche ucciso il console giapponese.

A Wladiwostok, dopo la pubblicazione della dichiarazione giapponese, concernente il ritiro delle truppe dalla Siberia, le truppe giapponesi che si trovavano nella città furono attaccate. Essendovi stati molti feriti, il comandante fu costretto a disarmare le truppe russe. Egli però, a evitare ogni malinteso, dichiarò che assolutamente quei provvedimenti non avevano carattere politico, e non avevano altro scopo se non quello di difesa.

Egli è, difatti, presentemente in trattative con il Governo provvisorio della città per ottenere il ristabilimento dell'ordine. Il Governo giapponese non ha quindi fatto altro che prendere i provvedimenti richiesti dalla situazione per la protezione dei propri sudditi, e sono perciò, privo di ogni fondamento le voci che si sono fatte circolare nella stampa circa una pretesa dichiarazione di guerra del Giappone alla Russia.

Manifestazioni antigiapponesi a Firenze

Firenze, 30, sera

Un incidente è avvenuto alle officine Galileo. Un ufficiale addetto alla legazione giapponese si è recato a visitare lo stabilimento. Alcuni operai, accortisi della sua presenza, hanno inscenato una manifestazione ostile con urla e fischi, che è cessata solo quando l'ufficiale giapponese si è allontanato dall'officina. Una commissione nominata dagli operai s'è subito presentata alla direzione diffidando a sospendere qualsiasi fornitura di materiali di guerra destinati al Giappone, minacciando, in caso contrario, di ricorrere alla violenza distruggendo le forniture stesse.

Duecentomila persone assistono a Roma
ai funerali della guardia regia assassinata

Roma, 30, sera

Un'enorme folla ha assistito ai funerali della guardia regia assassinata. Non meno di 200.000 persone si pigiano per tutta la via Nazionale. Manca oltre un'ora al passaggio del corteo, e la via Nazionale è un mare fluttuante di teste. L'altare della Patria è presto scomparso sotto la densa folla.

Alle 17.15 si riesce a formare il corteo, che viene aperto da uno squadrone di lancieri, seguito da un battaglione di guardie regie decorate al valore, e dalla musica dell'81.o fanteria. Vengono poi le rappresentanze di tutti i corpi dell'Esercito, e del corpo armato municipale, i capuccini, e poi il carro di prima classe tirato da sei cavalli. Reggono i cordoni soldati di vari reggimenti. Il feretro è seguito dai parenti dell'estinto. Vengono quindi le autorità, fra cui i Sottosegretari Grassi, Agnelli, Ciappi e Masciantonio, il sindaco Appolloni, il prefetto comm. Zoccoletti, il direttore generale della P. S. comm. Quaranta, ed il questore cav. Mori.

Da tutte le finestre cade una pioggia di fiori sul carro funebre. Le vetture tramviarie sono ferme, i negozi hanno le saracinesche abbassate con le fascie a lutto.

Il corteo sale, imboccando via Nazionale, ed ingrossando sempre più. Quando la testa è nei pressi della Banca d'Italia, la coda è ancora in Corso Vittorio. Alle finestre sono molte bandiere abbrunate. La sorella della povera guardia è maggiormente oggetto di compassione.

A nome del corpo delle Regie guardie, in Piazza dell'Esedra, pronuncia un commosso discorso il generale Croce, esaltando il sacrificio della vittima, che è monito severo contro coloro i quali, con la predicazione dell'odio, rovinano la patria. Dopo i discorsi di altri oratori l'immenso corteo si scioglie in ordine perfetto.

La sottoscrizione popolare per la famiglia della vittima ha raggiunto 40.000 lire.

Violenze dello sciopero agrario nel Padovano
Una battaglia a fucilate - Un bracciante ucciso

Padova, 30, sera

Lo sciopero agrario, che ha avuto un inizio relativamente tranquillo, ha assunto una piega preoccupante. Il numero degli scioperanti tende sempre a crescere. Essi consumano vandalismi e commettono distruzioni. I carabinieri non sono sufficienti a difendere la vita e la proprietà. Nel montagnanese si sono perfino istituite le carceri rosse. I mezzadri vengono acciuffati e trascinati in carcere, guardati da sentinelle.

Ieri sera, a tarda ora, una turba di leghisti invase la tenuta di Fraticelli Antonio, dove egli attendeva al governo del bestiame. Si accese subito una battaglia a colpi di fucile e di moschetto e furono lanciate alcune bombe.

A Saletto i rossi assediarono la casa del fittavolo Benvenuto Brizzolari, ed essendosi questi rifiutato di uscire, i dimostranti abbatterono il cancello e spararono contro le porte e le imposte parecchi colpi di fucile, poscia incendiarono le stalle che andarono tutte distrutte. Sul posto accorsero quattro carabinieri, e nel conflitto due militi riportarono gravi ferite di arma da taglio.

A Borgo San Marco, Pietro Rossini, mentre attendeva al governo del bestiame, fu aggredito e bastonato. Il Rossini estrasse la rivoltella e con un colpo uccise il bracciante Vetturi Gino, da Urbano. Gli altri leghisti si avventarono contro il fittavolo, il quale a stento potè essere liberato dai carabinieri.

A Borgo San Zeno, il fittavolo Fiorito Baschierato, ed i bovari alla sua dipendenza, furono rinchiusi nelle carceri rosse. Il conduttore Tirpelli, mentre lavorava al proprio fondo, fu aggredito dagli scioperanti che gli legarono una corda al collo e lo trascinarono lungo la strada per un chilometro.

A San Vitale, in una riunione, è stato deliberato di commettere ogni sorta di violenze. Numerosi inviati della Camera del Lavoro si recano presso le famiglie dei conduttori per ottenere la firma del patto colonico socialista.

Sciopero tramviario a Bologna
per il ferimento di un ispettore

Bologna, 30, sera

Nel pomeriggio di oggi il tramviere Pietro Dordi, della rete urbana, ebbe un diverbio con un passeggero. Intervenuto l'agente investigativo, Italo Zipani, questi invitò il tramviere a seguirlo in questura. Una grande folla si radunò minacciosa intorno ai contendenti, e l'agente, temendo di essere sopraffatto, estrasse la rivoltella. Sopraggiunto l'ispettore del movimento tramviario, Carlo Guerra, questi afferrò la rivoltella rivolgendola verso terra. A questo movimento partì un colpo che ferì il Guerra al polso della mano sinistra, ed il Dordi gravemente al bacino laterale destro.

I tramvieri hanno abbandonato le vetture in segno di protesta ponendosi in isciopero. La notizia portata, alla Camera del Lavoro ha suscitato vivo fermento che può essere foriero di altre complicazioni, mentre gli animi si preparavano tranquillamente alla manifestazione del primo maggio.

Il lodo per lo sciopero nella "bassa,,

Novara, 30, sera

Il comitato provinciale per la risoluzione dei conflitti agrari collettivi ha finalmente risolta l'aspra questione. Il comitato ha emesso un lodo, sottoscritto da ambo le parti in contesa, col quale si chiude finalmente uno dei più grandi e lunghi scioperi che si siano mai avuti nella «bassa».

Manifestazioni di simpatia a Fiume
al cacciatorpediniere "Stocco,,

Fiume, 30, sera

Il consigliere comunale Iti Baccich, durante una seduta del Consiglio Comunale, interpretando il sentimento dell'assemblea e della cittadinanza, ha inviato il saluto della città al cacciatorpediniere «Stocco», che nel 1918 fu la prima unità navale accorsa a liberare Fiume. L'assemblea ha risposto con un evviva alla Marina italiana.

Anche il comandante D'Annunzio ha inviato il suo saluto allo «Stocco», rilevando che le cannonate del 27 corr. vollero avere soltanto il significato di protesta contro il blocco e non quello di offesa alla nave.

Con le dichiarazioni di simpatia delle autorità fiumane, l'incidente dello «Stocco» è giudicato esaurito.

Le dichiarazioni di Lloyd George e la Francia

Parigi, 30, sera

I giornali commentano abbastanza favorevolmente il discorso di Lloyd George. Essi riconoscono di avere avuto torto, sospettando Lloyd George di non volere far rispettare il trattato e si compiacciono, che Lloyd George abbia riconosciuto che la Francia non ha mire annessionistiche o imperialiste. Anzi noi assistiamo ad una insurrezione generale, la quale non è che la conferma delle dichiarazioni fatte spontaneamente da Millerand al Consiglio Supremo, dichiarazioni, che a quanto ci consta, furono inscritte a verbale in questi termini precisi: «L'immensa maggioranza del Parlamento e del Paese sono ostili ad ogni idea di annessione, quanto Lloyd George».

La commissione degli Affari Esteri si è riunita oggi, ed ha preso atto di queste due comunicazioni del Governo: 1) Il Governo francese e gli Alleati sono dello stesso parere e non hanno nessuna difficoltà di pubblicare gli accordi intervenuti per la liquidazione del problema dell'Asia minore; 2) Il Presidente del Consiglio non può esporre alla commissione i termini del trattato di pace con la Turchia prima che esso sia stato firmato

La lotta contro i comunisti in Jugoslavia

Zara, 30 sera

(*r. d.*) L'*Epoha* di Belgrado annuncia, che un gruppo di deputati di tutti i partiti parlamentari, presenterà la proposta di proclamare l'azione bolscevica pericolosa per lo Stato e di punirla come reato di alto tradimento. Le trattative coi ferrovieri scioperanti furono rotte. Il Governo pretende che tutti tornino immediatamente al lavoro. I sanguinosi avvenimenti di Lubiana e il sabotaggio della linea ferroviaria di Trebovljo, hanno destato profonda impressione. Sempre più si estende il movimento contro gli elementi provocatori di disordini, che tendono a distruggere lo Stato. Le autorità prendono misure energiche dappertutto.

Nella Serbia si tengono adunanze di cittadini e di contadini contro i socialisti.

Questa informazione dell'*Epoha*, è interessante, perchè smentisce la cessazione dello sciopero già annunciata, mentre conferma la gravità del movimento insurrezionale nella Jugoslavia.

Tutti i giornali jugoslavi annunciano poi severe misure di repressione contro il comunismo. Il Parlamento, sarà chiamato a votare una legge speciale, che parifica il bolscevismo all'alto tradimento. Intanto si operano numerosi arresti. A Metkovic, fu arrestato Ljubo Maksimovic, segretario del partito comunista in Dalmazia ed ufficialmente si comunica che gli furono trovati scritti, dai quali risultano provate le sue relazioni coi nemici (bulgari e italiani). Furono poi arrestati e deferiti al giudizio militare Gabric, Domazet, Balikas, ed il vecchio Francesco Vasinovich. I primi sono i capi dei socialisti massimalisti di Spalato e l'ultimo è un socialista di nazionalità italiana. Furono operati anche altri arresti, e fu emanato mandato di cattura anche contro il dott. Vrankovic.

Il *Novi List* di Spalato, reca una notizia da Belgrado, in data 27 corrente, seconda la quale l'Italia ha accettato a Sanremo di risolvere la questione adriatica secondo il progetto di Wilson, ma domanda l'autonomia della Dalmazia. Lo stesso giornale comunica in data 28 corr., che il bano Laginja fu chiamato a Belgrado, per imporgli le dimissioni.

A proposito della crisi ministeriale, si ha da Belgrado che Protic, col suo *exposè* ha lasciato al Reggente mano libera ed aderendo all'idea di un Gabinetto di concentrazione, rese possibile all'opposizione la partecipazione al Governo. Ma se non si arrivasse all'accordo, il Reggente affiderà il Governo a quel gruppo, che darà assoluta garanzia di redimere il Paese dal caos attuale. La corona è ora contraria ad ogni Governo di partito, ma non è escluso che causa gli avvenimenti attuali, sia costretta ad affidare il potere a quel partito, che volesse accettarne la croce, allo scopo di raggiungere il consolidamento interno e di sedare gli odierni disordini.

La nostra politica verso la Romenia

Bucarest, 30, sera

Un gruppo di giornalisti romeni pregò il comm. Squitti, incaricato d'affari d'Italia, di dare qualche schiarimento circa l'atteggiamento di Nitti, riguardo alla pace con l'Ungheria e circa i rapporti italo-romeni. Il comm. Squitti, spiegò ampiamente, come in tutta l'azione dell'on. Nitti nel Consiglio Supremo, la Romenia non possa ravvisare nulla di inquietante. Affermò, che tanto il Governo, quanto il popolo italiano, desiderano i più intimi rapporti colla Romania, così circa le relazioni politiche, come quelle economiche. La stampa, senza distinzione, pubblicò le dichiarazioni dell'incaricato d'affari italiano, manifestando la speranza, che l'Italia sosterrà la causa romena.

Mustafà Kemal abbandonato dalle sue truppe

Londra, 30 notte

Secondo un telegramma ricevuto stasera dall'*Ewening News*, un grave colpo sarebbe stato inflitto al dittatore nazionalista turco Mustafà Kemal Pascià, dalle sue truppe in Asia Minore. Sembra che Kemal Pascià, avesse inviato dei soldati per prelevare delle imposte straordinarie ad Angora, ma i soldati, d'accordo con la popolazione, si sarebbero ribellati, uccidendo molti dei loro ufficiali ed occupando la città di Angora, che finora è stata il quartiere generale dei nazionalisti. Kemal Pascià, le cui truppe hanno subito vari rovesci per parte dei regolari presso Brussa, in seguito a nuovi scacchi, si è visto obbligato a ritirarsi a Sivald, a cento miglia ad Oriente di Angora.

L'*Ewening News* considera questo fatto assai importante mettendolo in rapporto con i cambiamenti avvenuti nelle sfere governative di Costantinopoli, dove, sotto la pressione degli alleati, il nuovo Governo ha riconquistata la sua autorità e sembra davvero intenzionato a farla finita con i nazionalisti ed i loro capi.

La consegna delle navi tedesche

Berlino, 30, sera

La commissione delle riparazioni ha risposto alla nota del Governo tedesco del 14 aprile, facendogli osservare, che benchè il trattato di Versailles sia in vigore da oltre tre mesi, il Governo tedesco non ha consegnato finora nessuna delle navi mercantili, di cui è prescritta la consegna dal trattato. La commissione delle riparazioni informò il Governo tedesco, che nessun'altra domanda da parte sua sarà presa in considerazione, fino a che esso non abbia consegnato un sufficiente tonnellaggio.

Il Governo tedesco ha replicato con una nuova nota, nella quale dice che invierà prossimamente alla commissione i nuovi documenti già annunciati nella sua nota del 15 aprile, giustificanti la sua domanda di trattenere le navi richieste.

IN FASCIO

Italia

L'on. Molmenti, sottosegretario per le Belle Arti, in nome di Venezia ha rivolto l'invito a S. M. il Re di onorare l'inaugurazione della XII esposizione internazionale di Arte. La cerimonia, alla quale parteciperanno i delegati delle nazioni rappresentate, avrà luogo la mattina del 12 maggio.

Le opere di Guido da Verona sono state poste all'indice dalla Congregazione del Santo ufficio come libri proibiti, perchè contrarie alla fede e al buon costume.

Nitti non sarà più a Vienna per le Pentecoste. Si assicura essere impossibile che il Presidente del Consiglio possa restituire la visita al Cancelliere Renner per il 23 maggio.

Il trasporto delle salme dei militari è stato autorizzato anche nelle provincie di Belluno, Brescia, Mantova, Padova, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, provincie in cui sino ad oggi vi permaneva il divieto.

A partire dal 10 maggio, insieme con l'elevazione del prezzo a 20 centesimi dei giornali, saranno tolte le limitazioni vigenti nelle pubblicazioni dei giornali e dei manifesti.

Ha fatto ritorno a Roma, proveniente da Torino, il ministro degli Esteri on. Scialoja. Prima del tocco l'on. Scialoja è stato ricevuto dall'on. Nitti, col quale ha avuto un colloquio.

Estero

La polizia americana avrebbe scoperto un vasto complotto ordito da elementi bolscevichi, allo scopo di assassinare alcuni capi di polizia, magistrati e industriali, che si mostrarono particolarmente energici durante gli ultimi scioperi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Primo maggio a Trieste

I nostri nonni celebravano il primo maggio andando a vedere il verde. Non molto lontano. Al giardino pubblico...

Vi si respirava — dicono le cronache dell'epoca — il rezzo agreste delle limitrofe campagne, quasi vergini di caseggiati. Il luogo era alla moda. Era creazione nuova, ambiente di lusso, dove si sorseggiava un autentico mocca, all'ombra di giovani platani, dinanzi a un padiglione stile millecottocento cinquanta.

Si andava (tempi beati!) a piedi, vestiti di chiaro, e si tornava al tramonto, in buona compagnia, con l'aria di tornare da una scampagnata faticosa.

Altri maggi avvicinarono le fantastiche lontananze del Boschetto e del Cacciatore, e i pendii del Farneto, tutti in fiore.

Un primo di maggio vi si arrischiarono su i primi bicicli, tra la paura e la meraviglia grandissima del pubblico dinanzi a quegli ometti curvi sopra l'immensa ruota; poi capitarono le prime agili biciclette, saette tra nembi di polvere.

Le distanze sparivano; il tramvia rovesciava ormai sciami di gente, il primo maggio, più lontano che fosse possibile dalla città polverosa; e dove non arrivava il tramvia, arrivavano i veicoli, i *cab*, i *landau* a due cavalli; e su per i colli, che fanno da anfiteatro a Trieste, fioriva la grande scampagnata della città, abituata da tempi lontanissimi a celebrare il suo primo di maggio così, dolcemente, tra il verde, o fosse quello del Giardino pubblico, o l'altro, sempre più desiderato perchè più lontano.

⁂

Quando, trent'anni fa, Jules Guesde annunciava al Congresso socialista di Parigi che i lavoratori di tutto il mondo si sarebbero impadroniti del primo maggio per farne la loro festa rossa, si credette ad un'idea rivoluzionaria. E fu, a Trieste, il primo maggio che passasse senza feste, senza scampagnate, in una curiosa e trepida attesa di quello che sarebbe accaduto. Il finimondo? Si videro squadre girare la città, ed altre squadre seguire le prime, ed il pubblico osservare la doppia manovra... finchè capitò una gran pioggia che cacciò tutti a casa. Innocuo battesimo della festa operaia, che aveva avuto il torto di spaventare un po' tutti, a cominciare dagli organizzatori.

Gli anni successivi, passata l'attesa nervosa, primo di maggio ridiventò campagnuolo a Trieste, almeno nel pomeriggio, chè la mattina aveva oramai da soddisfare alla sua esigenza politica. In verità, cercava di sbrigarsi presto. Nei primi comizi socialisti il Presidente Ucekar raccomandava agli oratori brevità, per non far aspettare le masse. E le masse, terminato il corteo, si riversavano in piazza Grande, si facevano servire un caffè agli «Specchi», e si mettevano d'accordo per la scampagnata del pomeriggio.

Nella festa era entrata gagliardamente tutta la famiglia del popolo triestino, con le sue donne e con i suoi bimbi; e i dintorni della città non bastarono più a dar tanti fiori alle migliaia di mani che li portavano a mazzi, nel ritorno, per prolungare in casa il ricordo della libera giornata goduta nel verde più tenero della bella stagione augurale.

⁂

Gli ultimi anni primo di maggio si colorò di tinte accese.

Nel 1902, dopo le tragiche giornate di febbraio, esso vide un corteo immenso percorrere silenzioso le vie della città; nel 1907 trovò Trieste ardente alla vigilia di una lotta elettorale, che doveva spostare i termini delle sue rappresentanze politiche. Gli anni successivi la festa risuonò di battute aspre per le velleità nazionalistiche degli sloveni, i quali approfittavano della giornata per scendere anch'essi in corteo e girare le vie sotto le insegne azzurre del *Narodni Dom*. La città sembrava in assedio; squadre di gendarmi e di guardie a protezione dei cortei contro le proteste dei cittadini; radunate di giovani; scampagnate sospese; e, a sera, i soliti scontri ai Volti di Chiozza.

Il primo maggio del 14 fu per questi versi particolarmente movimentato.

Poi venne la guerra, e nella voce dei cannoni, anche il maggio triestino ammutolì.

Oggi Trieste redenta torna con animo sereno alle vecchie abitudini, e trova quel suo bonario senso di vita che trionfa facilmente di ogni esagerazione, poichè, nella mitezza dei suoi chiari colori primaverili, sopra tutte le bandiere e tutte le fedi, essa si sente ormai sicura nella meravigliosa realtà della Patria italiana.

Le manifestazioni

La Camera del Lavoro, la Federazione giovanile socialista, l'Unione socialista italiana e il partito repubblicano hanno pubblicato manifesti esaltando il significato della giornata. Stamattina alle 10.30, in Piazza Donadoni i socialisti ufficiali terranno il solito comizio, oratori l'on. Lombardo e Passigli. Un altro comizio è indetto, per le ore 9 a Servola, con discorsi in italiano e sloveno. Dopo il comizio principale il corteo dei partecipanti si svolgerà lungo il seguente percorso: Settefontane, Piazza e Corso Garibaldi, Piazza Goldoni, Giacinto Gallina, Passo S. Giovanni, Cesare Battisti, Rossetti, Acquedotto, Gatteri, Tiziano, Istituto e si scioglierà in Piazza Garibaldi.

In varie località dell'Istria e del Friuli si terranno uguali comizi. L'Unione socialista italiana ha allestito per il pomeriggio una festa campestre al Boschetto.

Automobili e biciclette

Il Commissariato Generale Civile ha disposto che oggi e domani, in tutto il territorio della Venezia Giulia è proibita la circolazione di automobili, autocarri, motocicli e biciclette, eccezion fatta per quelli in servizio militare, delle Autorità dello Stato o Consolari e dei pubblici servizi autorizzati.

I contravventori saranno puniti a norma delle leggi vigenti e con la confisca della macchina.

Il servizio ferroviario

Per oggi, per disposizione presa dalla Federazione dei ferrovieri, cessa ogni attività sulle linee ferroviarie tanto della Stazione centrale quanto su quelle della Stazione di S. Andrea. Il servizio sarà ripreso oggi alla mezzanotte.

Miglioramenti concessi agli impiegati delle nostre provincie

Il Commissariato Generale informa: La Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che, fatta riserva di ulteriori provvedimenti, sono stati accordati notevoli benefici agli impiegati della cessata amministrazione di queste terre e cioè:

1. L'indennità di caroviveri non più al ragguaglio dell'80 p. c., ma del 100 p. c. a decorrere dal 1.o aprile u. s.

2. Un assegno, una volta tanto, di lire 300 a tacitazione degli arretrati caroviveri per l'epoca anteriore al 1.o aprile u. s. al personale in servizio almeno dal 1.o novembre u. s.

3. Anticipazioni sino a due mesi di stipendio a quei funzionari che si trovino in angustie economiche e percepiscono emolumenti da 2200 a 3500 lire annue — e anticipazioni sino a 3 mesi di stipendio a chi percepisca emolumenti inferiori a lire 2200 annue.

Queste anticipazioni saranno rifondibili al massimo entro un biennio a decorrere dal 1.o luglio p. v. in quanto non siano assorbite dalle provvidenze, il cui studio da parte del Governo prosegue col migliore interessamento.

Il Commissario Generale ha decretato:

Art. 1. Impregiudicati i procedimenti disciplinari ai termini delle prammatiche di servizio e la eventuale azione penale, il personale del cessato regime delle amministrazioni statali e ferroviaria che volontariamente abbandoni il servizio o presti opera tale da interrompere e perturbare la continuità e la regolarità del servizio stesso, sarà sospeso dagli emolumenti di servizio per la durata della infrazione ai doveri d'ufficio.

Art. 2. Il Commissario Generale Civile o, verso delega, i Capi delle amministrazioni regionali sono autorizzati a disporre la detta sospensione previo accertamento della infrazione.

Art. 3. Il Commissario Generale Civile potrà adottare i provvedimenti di cui all'art. 1., se necessari per ragioni di ordine pubblico, nei riguardi del personale dipendente dagli enti autonomi.

Art. 4. La presente ordinanza andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nell'*Osservatore Triestino*.

Tassa di bollo sulla vendita di preziosi

Un decreto del Commissario Generale per la tassa di bollo sulla vendita di oggetti preziosi modifica l'articolo 1 dell'Ordinanza del 14 luglio 1917 del Comando Supremo del R. Esercito, estesa con l'allegato G della successiva Ordinanza del 17 giugno 1919 alla Venezia Giulia e Tridentina, come segue:

a) Vendite al pubblico di vasellame, posaterie ed oggetti d'argento, compresi gli orologi, quando il prezzo supera lire 25: per ogni 100 lire del prezzo di vendita, tassa: lire 10.

b) Vendite al pubblico di gemme, perle, gioielli, vasellame e posaterie d'oro e di ogni altro oggetto confezionato con metalli preziosi, compresi gli orologi, quando il prezzo supera lire 25: per ogni 100 lire del prezzo di vendita, tassa: lire 15.

Sono esenti da tassa le vendite:

a) delle cose pignorate presso i Monti di pietà.

b) degli oggetti d'oro e di argento di prezzo non superiore a lire 25;

c) delle fedi matrimoniali consistenti in un semplice cerchio d'oro, senza ornamento di perle o di pietre di qualsiasi specie.

La tassa non è dovuta sulla vendita a chiunque, fatta direttamente dai privati proprietari degli oggetti e sulle vendite fatte dai fabbricanti degli oggetti preziosi alle persone che ne esercitano il commercio. Per ogni vendita è obbligatorio il contemporaneo rilascio all'acquirente di ricevuta o fattura, con la indicazione del prezzo di ciascun oggetto venduto e della tassa relativa.

Quando tali ricevute o fatture si riferiscano ad oggetti assoggettati alla tassa di cui ai comma precedenti, non è dovuta sulle medesime altra competenza di bollo.

Art. 2. Ogni infrazione alle disposizioni della tassa di bollo sulla vendita di oggetti preziosi non prevista dal N. 5 della Circolare 15 luglio 1917, N. 71226 del Comando Supremo del R. Esercito (Segretariato Generale per gli Affari Civili) pubblicata in appendice alla Ordinanza 17 giugno 1919 di cui all'articolo precedente è punita con la penale di lire 100. La chiusura dell'esercizio contemplata dal suddetto N. 5, potrà essere promossa soltanto dall'Autorità Provinciale di Finanza.

Art. 3. Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il 1 giugno 1920.

Il decreto per le nuove provincie

sul risarcimento dei danni di guerra

Roma, 30, sera

Ecco il testo del decreto il quale sarà, fra giorni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e che estende alla Venezia Giulia e alla Venezia Tridentina le disposizioni legislative portanti provvedimenti per risarcimento dei danni di guerra.

Art. 1. Il Testo Unico delle disposizioni legislative portanti provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra, approvate con decreto del 27 marzo 1919 N. 426 e modificate con l'art. 1 del decreto luogotenenziale dell'8 giugno 1919 N. 925 e con R. Decreto-legge 13 luglio 1919 N. 1236 e 24 luglio N. 1425 e 27 novembre 1919 N. 2422 ha immediata applicazione nella Venezia Giulia e Tridentina colle modificazioni stabilite nei seguenti articoli fino all'art. 1 compreso.

Art. 2. Potranno per ora esercitare le facoltà di cui al presente decreto unicamente le persone fisiche e morali, che ai sensi degli articoli 70 a 82 del trattato di pace di S. Germano acquisteranno diritto alla cittadinanza italiana.

Art. 3. All'Art. 7 è sostituito il seguente: Per l'ammortizzazione dei titoli al portatore saranno applicate le disposizioni di legge vigenti in materia nelle nuove provincie fino a quando non verrà ad essere estesa la giurisdizione italiana.

Art. La prima parte dell'art. 16 è modificata come segue: L'indennità per i danni alle persone e alle cose non può essere ceduta o pignorata tranne che per crediti alimentari e per i casi di delegazione delle indennità agli istituti che sono autorizzati ad anticipare i fondi a titolo di risarcimento di danni di guerra.

Art. 5. Le incapacità stabilite nell'art. 22 del Testo Unico 27 marzo 1919 N. 426 non comprendono i casi in cui i cittadini delle nuove provincie ed i regnicoli abbiano riportato condanne inflitte dalle autorità giudiziarie militari o ordinarie dell'ex impero autsro-ungarico per reati commessi favorendo comunque ed esplicitamente la causa italiana.

L'accertamento dei danni

Art. 6. L'Art. 24 è sostituito dal seguente: «E' data facoltà al danneggiato di fare accertare mediante accesso e perizia giudiziale o mediante esecuzione di prova anche senza contradditorio lo stato dei beni deteriorati o distrutti allo scopo di conservare la prova agli effetti del presente testo unico. Il magistrato potrà in caso di perizia giudiziale omettere di accedere sul luogo demandandone l'incarico della constatazione dei rilievi ai periti da esso nominati. Tale accertamento sarà fatto o disposto dal giudice distrettuale nella cui giurisdizione si trovano i beni. Il magistrato può anche delegare per l'accesso altre autorità governative e valersi per le perizie preferibilmente degli ufficiali del Genio militare. L'accertamento potrà essere fatto anche mediante una descrizione presentata dal danneggiato all'ufficio del Genio Civile, e fino a quando tale ufficio non sia istituito, all'ufficio tecnico del Commissariato Civile o del Genio militare, e da esso, previo riscontro, vistato. L'istanza e gli atti dell'accesso della perizia giudiziale, nonchè la descrizione ed il visto qui indicati, sono esenti di ogni competenza e tasse. Questa esenzione è estesa a tutti gli altri mezzi di prova, a cui il danneggiato creda di ricorrere. Sono egualmente gratuiti il riscontro ed il visto della descrizione stessa.

Art. 7. Le attribuzioni che nell'art. 25 del T. U. del 27 marzo 1919 N. 426, sono conferite agli agenti delle imposte, spetteranno per i territori delle nuove provincie, fino a che ad essi non sia esteso l'ordinamento finanziario del Regno alle autorità di primo grado delle imposte dirette e quelle conferite agli intendenti di Finanza, spetteranno alle autorità provinciali di Finanza. E' fatta salva per altro la competenza di cui all'art. 2 del regio decreto del 27 novembre 1919 N. 2422.

A chi spetta il giudizio

Art. 8. L'art. 26 è modificato come segue: «Fino a quando le nuove provincie non siano annesse al Regno, il giudizio sull'accertamento dei danni e su la liquidazione dell'indennità ed ogni altra controversia sorta in applicazione del presente testo unico e pronunziato dalla commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, composta di tre membri, di cui uno che presiede, viene scelto fino a nuove disposizioni dal Commissario Generale Civile, competente tra i magistrati di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte d'Appello o che ne abbia almeno il titolo, ed in mancanza tra quelli aventi il grado di consiglieri di Tribunale. Gli altri due sono scelti di caso in caso dal presidente della commissione, uno tra il personale esperto della materia, nella quale verta il giudizio, non avente qualità di pubblico funzionario, compreso nei ruoli che saranno all'uopo formati dall'amministrazione provinciale della regione interessata ed uno fra i funzionari tecnici dello Stato, compresi nei ruoli che saranno formati dall'autorità provinciale di Finanza. Il Commissario Generale Civile competente, nominerà pure, ove occorra un presidente supplente scegliendolo fra i magistrati col grado di consiglieri di Tribunale. La commissione prima di pronunziare il giudizio deve tentare la conciliazione fra le parti. In ogni caso la commissione deve indicare le persone cui debba essere corrisposta l'indennità, salvo i casi previsti dall'articolo successivo. Quando la domanda di risarcimento sia di valore superiore alle lire 500 mila il giudizio sull'accertamento dei danni e sulla liquidazione dell'indennità e su ogni altra controversia sorta in applicazione del presente, è di competenza dell'autorità giudiziaria ed a questa sono attribuite le stesse facoltà di cui al seguente articolo 9.

Art. 9. Allorquando le commissioni superiori indicate nell'art. 30 del T. U. 27 marzo 1919 N. 426, dovranno pronunziarsi su gravami contro decisioni della commissione di primo grado con sede nel territorio delle nuove provincie il consigliere della Corte di Appello di Venezia, sarà sostituito da un consigliere di una delle Corti di Appello di Trento o di Trieste da designarsi dai rispettivi presidenti, ed in luogo dei due membri designati dalla Deputazione Provinciale e dalla Camera di Commercio e di Industria, ne faranno parte due membri designati dai capi dell'amministrazione provinciale delle regioni interessate scelti, uno fra gli esperti in agraria e l'altro nell'industria.

I rimedi di legge

Art. 10. Il capoverso dell'art. 31 è modificato come segue: «E' ammesso il rimedio di legge nella riassunzione nei casi seguenti: 1) Se la decisione è stata effetto di dolo di una delle parti a danno dell'altra; 2) se siasi giudicato sopra documenti riconosciuti e dichiarati falsi dopo la decisione e che la parte soccombente ignorasse essere stata riconosciuta e dichiarata falsa prima della decisione stessa; 3) se dopo la decisione siasi ricuperato il documento decisivo il quale non siasi potuto produrre prima, per il fatto della parte contraria; 4) se la decisione si effettui per un errore di fatto che non risulti dagli atti e documenti prodotti dalla commissione; 5) se la decisione sia contraria ad altre precedenti decisioni passate in giudicato, pronunziate tra le stesse parti e vi sia errore di fatto previsto dal N. 4 del precedente articolo, e quando la decisione sia fondata sulle supposizioni di un fatto, la cui verità è incontrastabilmente esclusa, ovvero quando siasi posta la inesistenza d'un fatto, la cui verità è posteriormente stabilita.

Il risarcimento e il Prestito Nazionale

Art. 11. Sono estese alle nuove provincie le disposizioni del regio decreto 25 gennaio 1920 N. 29 riguardanti il coordinamento del risarcimento dei danni di guerra con la sottoscrizione al VI. Prestito Nazionale. Il termine del 30 aprile 1920 e quello del : giugno 1920 sono prorogati al 30 settembre e 31 dicembre 1920, rispettivamente tanto nei riguardi delle provincie redente quanto nei rapporti delle vecchie provincie del regno danneggiate dalla guerra. I titoli relativi al risarcimento consegnati dopo il 31 dicembre 1920, rimarranno vincolati presso gli istituti bancari che abbiano accettata la sottoscrizione fino a quando l'Intendenza di Finanza e le autorità provinciali di Finanza per le terre redente autorizzeranno la consegna alle parti nei modi stabiliti per il pagamento dei danni di guerra.

Art. 12. E' data facoltà agli istituti di credito fondiario aventi sede nella Venezia Giulia e Tridentina di accordare mutui ipotecari diretti a fornire i mezzi necessari per ricostruire o riparare fondi urbani, e per mettere in stato di coltivazione i fondi rustici che siano stati danneggiati dalla guerra.

Art. 13. Con successivo decreto sarà provveduto ad estendere con opportune modificazioni alla Venezia Giulia e Tridentina il decreto luogotenenziale dell'otto giugno 1919 N. 925, nonchè saranno emanate altre disposizioni necessarie per il risorgimento economico di quelle regioni.

Art. 14. Le somme necessarie per il pagamento in contanti delle indennità per il risarcimento dei danni di guerra saranno inscritte nel bilancio del Ministero del Tesoro.

Art. 15. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

La festa del Primo Maggio e il successivo riposo della domenica costringono il giornale a non uscire per due giorni. Pubblichiamo pertanto «Il Piccolo» in quattro pagine anticipando un numero a foglio intero che, a norma delle vigenti disposizioni, avremmo potuto pubblicare durante la prossima settimana.

L'importazione di vetture automobili e di pianoforti proibita

L'Ufficio Importazioni-Esportazioni comunica: Su conforme parere del Comitato Consultivo, il Ministero delle Finanze ha adottato il criterio di massima di non consentire d'ora innanzi alcuna importazione di vetture automobili nè di pianoforti, tanto nel caso che siano destinati ad uso privato quanto a scopo di commercio.

La scampagnata pupolinesca che doveva farsi domani domenica, è stata rimandata ad altro giorno.

Modificazioni ai divieti di esportazione. La Camera di Commercio comunica: Solfato di rame. E' stato disposto dal Ministero delle Finanze che l'esportazione del solfato di rame sia dal 26 aprile a. c. subordinata a permesso.

Sarà, in via eccezionale, dato corso a quelle partite che risultassero accettate dalle Ferrovie per l'estero o presentate alle dogane di mare per l'imbarco a tutto il 30 corrente.

Pesci conservati. Le dogane sono autorizzate a permettere direttamente l'esportazione dei pesci conservati di qualsiasi specie, ad eccezione del baccalà, dello stoccafisso, e del tonno, purchè quando si tratti di pesci sott'olio, prima o contemporaneamente venga importato un quantitativo d'olio commestibile estero, d'oliva od anche di semi, pari al 20 p. c. del peso lordo del prodotto da esportare e a condizione che la relativa bolletta d'importazione sia intestata alla stessa ditta che compie l'esportazione dei pesci.

Pensioni a sudditi cecoslovacchi. Il consolato generale Cecoslovacco comunica: Allo scopo di facilitare i provvedimenti per il pagamento delle pensioni che venivano percepite dagli ex sudditi austro-ungarici, oggi sudditi della Repubblica cecoslovacca, residenti nel Regno d'Italia, la Legazione di Cecoslovacchia a Roma, Via Gaeta, 9, prega che vengano presentate colla massima sollecitudine le domande, munite dai relativi certificati di pertinenza, indicando l'importo ed il genere di pensione a suo tempo percepita.

Legato pro Lega Nazionale. Il signor Leopoldo Tolentino, morto il 13 marzo 1920, ha disposto col suo testamento del 25 dicembre 1913, un legato di cor. 500 a favore della Lega Nazionale.

Nomine. S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha nominato i praticanti delle imposte: Milos Manlio, Predonzan Pietro, Voncina Ramiro, Antonig Giusto assistenti delle imposte nell'XI classe di rango nel raggio di servizio della Direzione di Finanza della Venezia Giulia.

Farmacie di turno. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Benussi (v. Cavana), Biasoletto (P. Rosso), Depangher (S. Giusto), Ieroniti (P. Oberdan), R. de Leitenburg (Piazza S. Giovanni), Marchio (Via della Ginnastica), Picciola (Piazza Garibaldi), Praxmarer (Piazza dell'Unità), Vielmetti (Piazza della Borsa), Zanetti (Via Mazzini).

di turno: Codermatz, (Via Riborgo); Palme, (Via Giulia); Prendini, (Via Tiziano Vecellio); Ravasini (Piazza della Libertà); Serravallo (Via Cavana); Cibei (Via S. Francesco); Suttina (Corso Vitt. Em. III); Udovicich (Via della Ginnastica); Godina (S. Giacomo); Vidali (Via Dante Alighieri).

Ispezione notturna: Godina R. (S. Giacomo); Leitenburg C. (Via Giulia); Ravasini (Piazza della Libertà); Serravallo (Via Cavana); Suttina (Corso Vitt. Em. III).

Gite in mare: Domani 2 maggio si effettueranno le seguenti gite: Per Capodistria col piroscafo «Tergeste». Partenza da Riva Piazza dell'Unità alle 15; da Capodistria alle 19. Toccata all'Ospizio Marino.

Per Isola-Pirano-Portorose (tempo permettendo) col piroscafo «Vittor Pisani». Partenza da Riva Piazza dell'Unità alle 14.30; da Portorose alle 19.

Per Portorose (toccando, nell'andata e nel ritorno, Pirano) il piroscafo «Monfalcone». Partenza da Trieste alle 10; da Portorose, alle 22. Al Casino di Cura di Portorose ci sarà un tè di danza.

Per Grignano-Monfalcone (tempo permettendo) col piroscafo «Nazario Sauro». Partenze da Riva Piazza dell'Unità alle 9 e alle 15; da Monfalcone alle 11.30, alle 18.30; da Grignano alle 12.30 e alle 19.30.

Per Barcola (tempo permettendo) col piroscafo «Oltra». Partenze da Riva Piazza dell'Unità alle 9, alle 10, alle 11, alle 12, alle 15, alle 16, alle 17, alle 18, e alle 19. Partenze da Barcola alle 9.30, alle 10.30, alle 11.30, alle 12.30, alle 15.30, alle 16.30, alle 17.30, alle 18.30 e alle 19,30.

Cambiamento di cognome. Al signor Giuseppe Augustincich, nato a Trieste nell'anno 1866 ed ivi pertinente, viene accordato il cambiamento del suo cognome in quello di «Augusti». Tale cambiamento si riferisce anche al suo figlio minorenne Guido ed alla consorte Anna nata Zuanelli.

Decessi annunciati ieri: Vechiet Mario, anni 2, via dei Giuliani 29; Adam Luigia, giorni 13, via Media 42.

Monte di Pietà. Lunedì mattina saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti di numeri precedenti e mobili ed altri oggetti diversi.

In onore di Gaetano Pini-Corsi. A festeggiare il grande successo riportato come «Mime» nel «Sigfrid», da Gaetano Pini-Corsi, un gruppo di dalmati residenti a Trieste, offerse all'egregio cantante loro conterraneo, una cena al «Restaurant Dreher» trascorsa in mezzo alla più viva cordialità. A Gaetano Pini-Corsi che in arte sostiene il nome della sua Zara, furono fatti calorosi brindisi augurali.

COMUNICATI*)

In risposta al Comunicato del dott. MARGAGLIO ci tengo a render noto quanto segue:

I fatti enumerati dal Comunicato della Libera associazione dei medici fatti documentati e per nulla smentiti lumeggiano chiaramente il contegno del dott. MARGAGLIO. Io deferendone il giudizio alle Istituzioni professionali non ho fatto che il mio dovere di medico.

In quanto alle vertenze d'indole professionale tra me ed il MARGAGLIO io lo invio al Tribunale d'onore della Camera medica al quale io ho sporto querela contro di lui per tutto il Suo operato e la cui sentenza io attendo con animo tranquillo.

Tronco con ciò ogni polemica disgustosa quanto inutile.

Dott. Guastalla

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo noi sottoscritti rendiamo pubbliche grazie al ben conosciuto primario

dott. Ettore Oliani

il quale con sacrificio e rara valentia che ben lo distingue, seppe con brillante atto operatorio strappare da certa morte il nostro adorato figlio SANTIN colpito d'appendicite cancrenosa con ascesso.

Vada pure un grazie dal profondo del cuore ai valenti medici assistenti dott. BORTOLOTTI e dott. NORDIO, al medico curante dott. UMECH, nonchè a tutti i medici della IX Divisione dell'Ospedale Civico.

Nel compiere questa semplice affermazione di riconoscenza ringraziamo pure le Suore e l'infermiere tutte.

Affermando la nostra perenne memoria.

Obligatissimi genitori

Santo Amelia Zalateo

Disposizione provvisoria

Cg. I — 111-20-5

A richiesta di Antonio Dorotea, rappresentato dall'avv. Sergio Dompieri, si vieta all'ERARIO MILITARE di vendere lite pendente le dieci macchine dal Dorotea rivendicate, cioè una sega a nastro, una circolare con trapano, quattro pialle, due fresatrici, un trapano verticale, una mola a smeriglio, detenute in Gradisca dal IV. ufficio di ricostruzioni del genio militare.

Trieste, 27 aprile 1920.

Il Tribunale provinciale - I sezione
f.to cons. d'app. **Luciani**

Unione Cooperativa della Venezia Giulia

In nesso ad una recente polemica riflettente un'operazione finanziaria della Camera Federale del Pubblico Impiego in cui fu citato pure il nome dell'Unione Cooperativa della Venezia Giulia, il Consiglio d'Amministrazione di questa crede suo dovere dichiarare pubblicamente che in data 7-2-1920 fu dalla Camera Federale del P. I. fatto un versamento presso la Sezione Risparmio accessibile e aperta a chiunque: organismo, ente o persona, dell'importo di Lire 50.000.— (Cinquantamila) a semplice titolo di deposito in conto corrente e non per finanziamento di alcun ramo di attività dell'Unione Cooperativa stessa.

Autorizzato dal Comitato Esecutivo della Camera Federale del P. I. dichiara inoltre che esso ammontare fu in varie riprese sin qui prelevato quasi nella sua totalità.

Il Consiglio d'Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e assume alcuna responsabilità fuori di voluta dalla legge.

Gli scioperi del giorno

Gli addetti al dettaglio

Conversazioni epistolari

La giornata di ieri trascorse calma. L'Associazione dei negozianti al dettaglio rispose con la seguente lettera, a quella inviata dagli addetti.

«In risposta alla preg. vs. 29 corr. troviamo doveroso di accentuare che a parer nostro, non siamo noi a dare una inesatta interpretazione all'art. 18 del contratto d'impiego.

In merito alla mancata risposta al memoriale, vogliate attribuirla alla circostanza che la nostra commissione non lo ritenne necessario, in seguito alla inaspettata rottura delle trattative e l'avvenuto sciopero.

E' lontano da noi il pensiero di diminuire la dignità dei nostri collaboratori, come fermamente siamo decisi di non diminuire la dignità dei nostri associati.

Siamo pronti come sempre lo fummo a trattare da pari a pari, per trovare un amichevole componimento della vertenza».

Ieri mattina, il conte Noris, invitò a palazzo, il presidente dell'Associazione dei negozianti al dettaglio, Emilio Fano, per chiedere delle spiegazioni sulla serrata.

Il Consorzio Cooperativo degli Esercenti di generi alimentari mandò ai dettagliandi, una lettera nella quale esprime la sua adesione al loro movimento.

L'Associazione dei negozianti ci prega di far notare che la sua direzione non fece alcuna pressione verso i droghieri per la chiusura, ma che furono essi a proclamare la serrata in atto di solidarietà.

Nel pomeriggio la Federazione degli impiegati e commessi rispose nei seguenti termini alla lettera inviatale ieri mattina dai negozianti.

«In nostre mani la preg. vs. in data di oggi. Prendiamo atto del contenuto di questa, circa la buona disposizione a trattare e deciderò per la risoluzione della vertenza in corso. Da parte nostra, siamo a significarvi che gli stessi intendimenti ci animano, se, i termini della discussione che si dovrebbe iniziare, saranno basati sulla ripresa in esame dei tre punti in controversia per i quali siamo stati costretti a proclamare lo sciopero.

Se da questo punto di partenza siete ben disposti, noi siamo al pari di Voi lieti di arrivare ad un rapido accordo. Ciò ripetiamo, purchè la fine della vertenza abbia il preciso intendimento di risolvere in modo globale tutte le richieste che fanno parte del contratto di lavoro, e del memoriale trasmessovi.

In caso affermativo, fissate l'ora ed il luogo nel quale le singole parti dovranno eventualmente riunirsi. Nella nostra sede restano in permanenza i fiduciari dell'organizzazione».

Dopo ricevuta questa lettera la direzione dell'Associazione dei negozianti si unì in seduta. Fino a ieri sera però le parti non si sono incontrate.

Domani alle 10,30 gli addetti terranno un comizio al teatro Fenice.

La mattina del 3 maggio i negozi, come fu stabilito nell'ultima assemblea dei negozianti si riapriranno.

I negozianti all'ingrosso hanno chiesto ai loro dipendenti quindici giorni di tempo per daro la risposta al memoriale presentato anche a loro.

I bancari

Indizi di trattative

La situazione presenta qualche fatto notevole: a Trieste i bancari della «Società italiana del Credito Commerciale», nel pomeriggio di ieri abbandonarono il lavoro, mentre da Milano giungevano notizie che il «Banco Ambrosiano», dopo laboriose trattative cedeva alle richieste dei bancari. La locale «Federazione dei bancari» ricevette telegrammi di adesioni da Salerno, Ancona, Pola, Venezia, Bolzano, Pisa e Genova con assicurazioni che lo sciopero in quelle città è riuscito compatto. Da fonte sicuramente informata ci risulta che a Milano si stanno stabilendo approcci indiretti iniziati dalle banche e che alcuni deputati, per facilitare le vie dell'accordo fra le parti, si sarebbero dichiarati pronti ad interporsi, con un eventuale intervento presso i fattori competenti del Governo, onde la vertenza venga risoluta al più presto.

Non è escluso dunque che la situazione possa cambiare con l'avvento di trattative.

Domani, alle 11, nella Sala Fenice, i bancari tengono un'adunanza.

I metallurgici

Ieri lo sciopero dei metallurgici si mantenne compatto e si estese anche a Monfalcone e alle piccole industrie meccaniche della nostra città. Molti proprietari di officine avevano preventivamente aderito alle richieste dei loro dipendenti, ma la chiusura delle officine e fonderie è stata generale. Durante tutta la giornata molti operai stazionavano nei pressi delle Sedi Riunite, in via Madonnina. L'adunanza dei fiduciari nessun mutamento ha portato alla situazione. E' probabile che il Commissario Generale Civile venga pregato di farsi mediatore nella vertenza che verrebbe discussa appena fra qualche giorno.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Sinigaglia, dalla famiglia Matteo Gass, lire 20 pro Ospedale Israelitico.

Nel 11 anniversario della morte dell'amica Lidia Stocca da Amelia Simon lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Antonietta Seghini da Massimo de Steinkühl lire 25 pro Orfani di guerra.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Mosettig, da Ettore Huber lire 20 pro Orfani di guerra; da A. Prinzig e L. Bonacci lire 50 pro Istituto dei poveri; da Erica e Carlo Mosettig lire 25 pro Amici Infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elisa Nardini, dalla famiglia Bures lire 10 pro Guardia medica.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Adriatica di scienze naturali. Oggi gita della sezione entomologica a Lipizza. Ritrovo al monumento Rossetti, alle 7. Domani gita a Basovizza. Ritrovo alla rotonda del Boschetto, alle 7.

Fascio Giovanile Ebraico. Domani una gita a S. Croce. Ritrovo alle 14.15, alla stazione della Meridionale.

Circolo Nazario Sauro. Oggi escursione famigliare a Lipizza. Partenza alle 8.30; ritorno alle 20.

Società degli ingegneri e degli architetti. La adunanza di lunedì è rimandata.

F. G. Gabriele d'Annunzio. Domani gita a Basovizza. Ritrovo alle 14 in Piazza Giambattista Vico.

Federazione fra gli addetti ai Comuni. Lunedì, alle 17.30, adunanza degli impiegati subalterni in via Paduina 4.

Società Triestina d'Igiene. Giovedì alle 19, congresso generale nella sala della Società Mutua fra impiegati civili (Via Pierluigi da Palestrina 6. I).

Banca Commerciale Triestina. Martedì, alle 17, congresso nella sede sociale.

Associazione Studenti Scuola Revoltella. Gli studenti che frequentano il III corso della Scuola sup. di comm. Revoltella sono pregati di intervenire ad una riunione che avrà luogo martedì 4 maggio, alle 19, nei locali della Scuola per comunicazioni di massima importanza riguardo gli esami finali e di laurea.

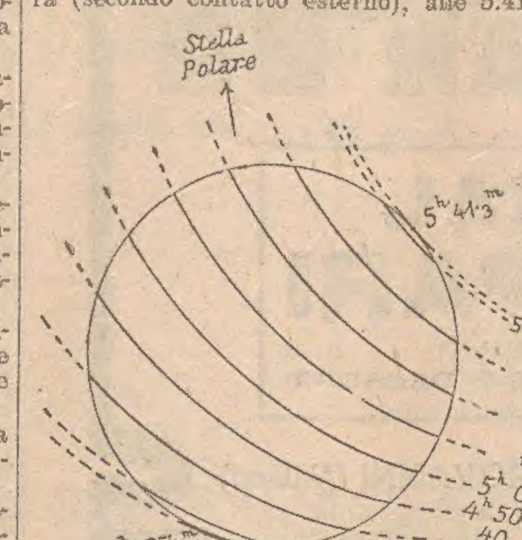
Un ecclissi totale di luna

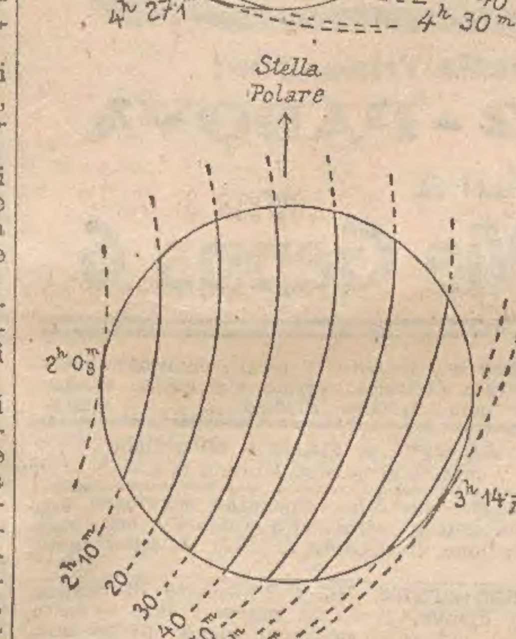
La notte dal 2 al 3 maggio ci sarà un ecclissi totale di luna che sarà visibile nei nostri paesi. L'andamento di quest'ecclissi è rappresentato nelle figure adiacenti. Esso è, come sempre negli ecclissi lunari, uguale per tutta la zona di visibilità, tanto nelle singole fasi come nei corrispondenti istanti di tempo.

La luna entra nella penombra della terra alle 0.49,3; nell'ombra della terra, (contatto esterno, cioè: principio della prima parte delle fasi visibili) alle 2.0,8.

Fine della prima parte delle fasi visibili, cioè principio della totalità (contatto interno della luna con l'ombra della terra), alle 3.14,7; istante medio della totalità alle 3.50,9; fine della totalità (secondo contatto interno della luna con l'ombra della terra; cioè principio della seconda parte delle fasi visibili) alle 4.27,1.

Fine della seconda parte delle fasi visibili, cioè sortita della luna dall'ombra della terra (secondo contatto esterno), alle 5.41,3.





La luna sorte dalla penombra della terra alle 6.53,2.

Nelle due figure, il circolo rappresenta la luna, mentre gli archi di cerchio, rappresentanti l'orlo dell'ombra della terra, definiscono le singole fasi dell'ecclissi in intervalli di tempo di 10 minuti.

La luna tramonta a Trieste alle 5.57, il sole sorge alle 5.50.

Tutte le indicazioni di tempo sono espresse nel tempo estivo (tempo del fuso orario 2h Est di Greenwich).

Il nuovo prezzo dello zucchero

Roma, 30, sera

In seguito all'aumento del prezzo dello zucchero ordinario, stabilito dal sottosegretariato per gli approvvigionamenti e consumi alimentari l'amministrazione delle finanze ha dovuto aumentare da lire 7 a lire 8 e cent. 50 al chg. il prezzo di vendita al pubblico dello zucchero di Stato, a partire dal primo maggio 1920, tenuto conto dell'aumento portato al prezzo dello zucchero ordinario. Il nuovo prezzo dello zucchero di Stato mantiene sempre invariato il rapporto proporzionale stabilito sinora tra il primo e il secondo, come pure la convenienza economica dell'acquisto dello zucchero di Stato da parte dei consumatori.

La derequisizione del naviglio mercantile

Roma, 30, sera

E' in corso un decreto per la derequisizione del naviglio mercantile. Il decreto contempla tanto i compensi da dare agli armatori, per gli oneri cui sono stati sottoposti, in conformità delle deliberazioni della commissione reale, quanto il nuovo regime a cui le navi saranno sottoposte. Tale regime si basa sulla libera disponibilità delle loro navi concesse agli armatori, salvo l'obbligo per essi di trasportare nei viaggi di ritorno merci per il Governo ad un nolo equivalente ai due terzi del nolo corrente, depurando quest'ultimo dalle spese del combustibile. Per i transatlantici il Governo s'è riservato un terzo della loro stiva ad un prezzo inferiore del 15% al nolo dei mercati.

Le vendette del brigante Lizzardo

Le gesta del brigante Lizzardo continuano a suscitare una profonda impressione fra la gente dell'Istria. Il nostro corrispondente da Rovigno ci riferisce l'ultimo criminoso attentato commesso dal bandito.

Nell'ottobre scorso il Lizzardo circondò con alcuni compagni della sua banda la casa di un suo cugino, contro il quale aveva dei vecchi rancori, che risalivano fino ai tempi della prima giovinezza. Il Lizzardo era vestito da carabiniere, e tutti gli uomini del suo seguito indossavano la divisa militare. Il cugino di lui Antonio Lizzardo era nella sua casa a villa Moschioni, insieme con la famiglia. Il bandito, penetrato nella abitazione, procedette all'arresto del cugino fra lo stupore di tutti i parenti, i quali non sapevano rendersi conto di quale delitto egli si fosse macchiato. Quindi fu condotto in aperta campagna, trucidato barbaramente e affondato nei gorghi del fiume Leme.

Di Antonio Lizzardo, vittima di un attentato così feroce, per lungo tempo non si ebbero notizie. S'ignorò l'orrenda fine da lui fatta, ed invano la moglie si rivolse al comando dei carabinieri della regione e le più oculate indagini furono compiute. Solo ora, per la confessione di uno dei compagni del bandito si è potuto conoscere l'atroce verità.

Così la serie dei delitti commessi da Giuseppe Lizzardo si accresce ognora più e il tempo è vicino in cui egli dovrà rispondere davanti alla punitiva giustizia dei suoi misfatti.

Sull'arresto dell'assassino di Pinguente

Abbiamo pubblicato ieri sull'arresto di Silvestro Lugnac di anni 25 da Draguc in quel di Pinguente. L'arresto fu eseguito dall'arma dei carabinieri dietro mandato di cattura del Comando della tenenza di Pinguente. Il Lugnac era da cinque mesi ricercato dall'autorità investigativa per avere la notte dell'11 ottobre con la complicità dei fratelli Paolo e Pietro Brovich assassinato il possidente Pietro Ghersin. I tre individui presentatisi nella fattoria del Ghersin a Draguc chiesero da bere. Dopo poco due di essi si sedettero vicino ad un fornello, per riscaldarsi, mentre il Lugnac uscì sulla strada a quell'ora deserta per spiare se arrivava qualcuno. Vistisi soli, i tre amazzarono a colpi di scure il Ghersin.

I malfatori quindi lasciarono la casa dopo aver tolto da un cassetto dell'armadio due mila lire. I fratelli Brovich furono arrestati pochi giorni dopo il delitto dai carabinieri di Draguc, mentre il Lugnac si rese latitante. Il comandante la tenenza di Pinguente Caserio iniziò le indagini per scoprire il rifugio del Lugnac. Ma le ricerche furono sempre infruttuose, fino in questi ultimi giorni quando si scoprì che il Lugnac si trovava da alcuni giorni a Trieste.

All'atto dell'arresto, gli arrestati affermarono che uccisero il Ghersin per motivi di vendetta. Risultò invece che l'assassinio fu commesso esclusivamente a scopo di rapina.

Il Lugnac è indiziato pure di uccisione compiuta alcuni mesi or sono, nella persona della sua fidanzata. Ma di questo delitto egli si protesta innocente.

Danneggiamento. Fu sorpreso ieri in via Miramar, tale Fabiancich Luigi bracciante, mentre rompeva i fili telefonici e gli isolatori della conduttura telefonica, per puro divertimento. Dichiarato in arresto, finì in via Coroneo. Il danno va a carico dell'amministrazione Poste e telegrafi.

L'arresto dei trafugatori della cassaforte di Monfalcone

La mattina del primo aprile u. s. il cassiere Guido Martinelli, della Cassa Distrettuale di Monfalcone, entrando nel suo ufficio, si trovò di fronte ad un enorme disordine. La cassaforte, nella notte, era stata squarciata dai ladri, e da essa erano state asportate 16000 lire in contanti.

Appena fatta la constatazione, il Martinelli si recò a denunciare il fatto ai carabinieri. Deve notarsi che il 27 m. s. il cassiere aveva ricevuto una lettera minatoria anonima, colla quale veniva invitato, pena la vita, a portare la somma di L. 2000 nella Rocca, sotto la scala di ferro, non più tardi della mezzanotte di giovedì 29 aprile.

La lettera, che porta la data del 23, ed il timbro postale di Trieste del giorno 27, era firmata: «Tre uomini d'azione!» Osservava tra altro, che il denaro della cassaforte asportato dai ladri era di 10.000 lire, e non già di lire 16,000, come era stato denunziato.

Naturalmente la lettera venne tosto comunicata al Comando dei RR. CC. e alla Questura di Trieste, la quale, d'accordo colla Tenenza dei carabinieri di Monfalcone, prese immediatamente le disposizioni del caso.

Quattro guardie investigative di Trieste, e il brigadiere dei RR. CC. Leccese Vito e il carabiniere Porzio Giuseppe, da Ronchi, organizzarono un attivissimo servizio di sorveglianza sul Monte Rocca.

Guardie e carabinieri, vestiti in borghese, rimasero di piantone in appositi nascondigli, a debita distanza l'uno dall'altro, per due giorni e due notti. Ieri, verso le 5, il brigadiere Leccese vide avanzare in modo circospetto un individuo, seguito a breve distanza da altri due.

Lo sconosciuto, dopo avere attentamente scrutato collo sguardo all'intorno si diresse verso il punto indicato nella lettera. Ma quando vi giunse scorse l'ombra d'un uomo che stava in agguato. Immediatamente diede l'allarme ai suoi due compagni, ma invano, giacchè tutti tre furono circondati e fermati.

Essi furono identificati per Santo Bertos, fu Antonio, e fu Caterina Zamparo, di 22 anni, pregiudicato da Cervignano; Ruggero Doria, di Andrea, e di Teresa, di 23 anni da Monfalcone; e un soldato della compagnia telegrafisti.

Il Doria fu trovato in possesso di una rivoltella carica e di un pugnale. Il Bertos e il soldato dissero di essersi recati colà per prendere oggetti rubati, che erano nascosti, mentre il Doria si mantenne negativo.

In un negozio di frutta. Nel negozio di frutta ed erbaggi di Bon Luigia, al n. 8 di via Udine, ignoti ladri, spezzato il lastrone di una delle mostre, vi penetrarono, ed asportarono ciò che loro capitò sotto mano, prediligendo la cioccolata e alcune cassette di frutta, per il valore di 170 lire.

Alla stazione. Al deposito locomotive della stazione centrale, furono ieri notati ammanchi di tubi di rame per il valore di 300 lire, ad opera di ignoti.

Un carretto asportato. Ieri, ignoti rubarono dal cortile della casa al n. 6 di via dei Gelsi, in danno della signora Anna Gherdol un carretto a quattro ruote del valore di 500 lire.

L'ammanco fu denunciato ai carabinieri di via Chiozza.

Un infortunio. Il contadino Antonio Maurencich di anni 48, abitante a S. Lorenzo n. 144, stava ieri con un martello foggiando un ferro arroventato, allorchè gli sfuggì dalle tenaglie ed andò a colpirlo all'occhio sinistro. Trasportato al nostro ospedale, il Maurencich fu visitato dall'oculista dottor Hesky, il quale gli riscontrò una ferita perforante la cornea.

Le turbolenze di un ubriaco. Ieri nel pomeriggio si recarono a farsi medicare alla Guardia medica Giovanna Stefancich di anni 47, abitante in Scorcola Cordaroli n. 271, e il figlio di lei Emilio di anni 4, i quali erano stati percossi dal capo di famiglia, rincasato ubriaco. Il piccino aveva riportato un ematoma all'occhio sinistro e la madre di lui una ferita lacera alla fronte. Furono giudicati guaribili entrambi in una quindicina di giorni.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il contegno dei bancari

Le Banche comunicano: Le notizie che giungono da tutta l'Italia confermano che lo sciopero è, come prevedevasi, completamente fallito. In gran parte delle Filiali delle Banche il Personale è al completo, nelle altre manca soltanto una lieve percentuale, salvo pochissime eccezioni dove la percentuale degli scioperanti si mantiene elevata. I servizi funzionano ovunque regolarmente. Tra pochi giorni anche le pochissime eccezioni saranno scomparse. Il Personale, compreso ormai dei reconditi fini politici degli agitatori, ritorna al lavoro e si dimette dalla Federazione, che, nata per la tutela degli interessi economici dei Federati, ha volto la sua azione verso ben altri scopi.

L'opinione pubblica già ha fatto giustizia e gli agitatori, vistisi perduti, invocano ora mediazioni e arbitraggi di qua e di là, mediazioni che vengono rifiutate. Essi sperano di ottenere qualche modesta concessione per poterla prospettare ai Federati come una vittoria ed un merito della Federazione. Ma gli Istituti non si prestano a questo giuoco. Essi hanno sempre avuto a cuore gli interessi del loro Personale e faranno quindi quanto potranno e quanto già avevano in animo di fare anche in questa circostanza, ma lo faranno soltanto quando l'ordine e la disciplina, indispensabili fattori del progresso economico delle Banche, come di qualunque altra azienda, e quindi anche del Personale che ad essa appartiene, saranno del tutto ristabiliti.

Gli Istituti non potevano permettere l'infiltrazione degli esponenti del disordine nei loro delicati organismi e non potevano e non potranno mai venire a trattative con una Federazione che poneva a caposaldo delle sue rivendicazioni un regolamento interno che lasciava la porta aperta anche ai delinquenti. Infatti l'Art. 38 del regolamento dice:

«All'impiegato che in qualsiasi modo contravvenga ai doveri del suo ufficio, *comprometta la sua onorabilità*, sentito sempre nelle sue difese, possono essere comminate le seguenti penalità:

«*a*) . . . .

«*b*) . . . .

«*f*) il licenziamento.

Ma l'Art. 40 aggiunge:

«Le penalità di cui alle lettere *e*) *f*) non potranno essere applicate se non dopo sentito il parere della Commissione disciplinare».

(La Commissione disciplinare, per l'art. 41, è composta di sei membri *di cui tre in rappresentanza del Personale*).

L'Art. 47 poi ammette, *bontà sua*, che per reati lesivi dell'onore, come peculato, appropriazione indebita, falso, corruzione, etc. venga applicato il licenziamento. Però (art. 50) non basta una sentenza del Tribunale o della Corte d'Assise perchè la Direzione possa mandare via il delinquente; tale sentenza «*può*» determinare il licenziamento, non «*deve*» determinarlo e occorre discutere bene la cosa con la commissione disciplinare e nel frattempo tenersi in casa il ladro, perchè non è ammessa neppure la sospensione. Infatti ecco testualmente l'Art. 50: «La condanna *definitiva*, pronunciata dalla Autorità Giudiziaria in sede penale, *può produrre* a giudizio dell'Amministrazione, *sentito il Consiglio di disciplina* (formato come si è detto per metà da rappresentanti del personale) la sospensione o la destituzione».

E' possibile trattare con chi vuole così apertamente regolamentare la protezione dei delinquenti? E gli impiegati onesti amano scioperando per questi «postulati» che si creda un giorno che essi possano aver bisogno di simile protezione?

Ai lettori la risposta.

In un hotel. Ignoti ladri, la notte scorsa, penetrarono, mediante scasso, nella cucina dell'Hotel «Ferdinandeo» situato al n. 1912 di Rozzol, di proprietà di Giovanni Zimolo, ed asportarono generi alimentari per il valore di 1000 lire.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Iersera, con la bella operetta di Leo Fall «La principessa dei dollari», serata in onore del bravo tenore Pietro Zacchetti. Il seratante, che durante la stagione ha saputo conquistare tutta la simpatia del pubblico, fu festeggiatissimo ed ebbe in omaggio alcuni doni di valore.

Calorosi applausi riscosse anche la Domar.

Stasera il teatro sarà chiuso. Domani due rappresentazioni: alle 15.30, un'altra replica della fortunata «Principessa del czardas»; alle 20.30, «La principessa dei dollari».

Fenice. Oggi riposo. Domani i due consueti spettacoli di cine-varietà con ricco programma.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Domani due grandi rappresentazioni, alle 16 e alle 20.45, con la pellicola «Satana», quinto episodio del romanzo «I cavalieri delle tenebre», e l'intero programma di varietà.

SPETTACOLI DI DOMANI:

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 15.30 (Turno A): «La principessa del czardas», 3 atti di E. Kalman. Ore 20.30 (Turno C): «La principessa dei dollari», 3 atti di L. Fall.

Teatro Fenice. Alle 16 e alle 20.45 il film «Satana» (V episodio della pellicola «I cavalieri delle tenebre») e l'intero programma di varietà.

Teatro Eden (Via Acquedotto 35). «Il protetto della morte», con Luciano Albertini.

Cinematografo Italia. (Via Dante Alighieri 1-3). «Sleima», con Diana Karenne.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Il sogno di primavera», con Gustavo Serena, Alba Primavera e Carlo Benetti.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Notturni», con Claretta Rosay. Principia alle 17; ultima rappresentazione alle 22.15.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Vita senza scopo», con Tullio Carminati.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Dollari e Fracks» (II serie), con Za la Vie e Za la Mort e varietà.

Cinema Galileo. Oggi: «Il figlio della strada».

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine-varietà.

Cabaret-Varietà Maxim (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Venezia Giulia

MONFALCONE, 30, sera. — **Disgrazie accidentali.** Roch Medafum di Giovanni, quarantenne, da Casserono, provincia di Lecce, ieri sul Monte al Viadotto, stava scaricando proiettili per conto della ditta Manià, quando un'esplosivo scoppiò, causandogli bruciature di II e III grado in più parti del corpo. Fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Monfalcone.

— L'operaio Cossero Giovanni di Giuseppe, nato nel 1893 a Castions di Strada, addetto alle Officine Adria, stava demolendo un muro, che ad un certo punto cedette, seppellendo l'infelice, che rimase sull'istante cadavere.

— Il quattordicenne Giuseppe Cons di Giuseppe, da Jamiano, ieri nel pomeriggio, stava giuocando con una bomba rinvenuta sul monte. La bomba esplose e l'imprudente riportò bruciature alla faccia e alle mani. Venne trasportato all'ospedale di Monfalcone.

Cronaca delle massaie

La distribuzione dei viveri

Nel listino dei generi che saranno distribuiti questa settimana dalla Commissione d'Approvvigionamento, figura di nuovo 1 etto solo di zucchero cristallino. Non c'è più la razione di farina gialla, e mancano sempre dal listino la farina bianca, il burro naturale e la razione d'olio in seguito allo sciopero degli addetti alle Spremiture e agli Oleifici. Tra i generi non razionati, la cicoria è stata portata da lire 4.50 a lire 5.50 il chilo e il caffè economico S. Giusto da lire 2.10 a lire 2.30 per pacchi di 200 grammi. Il rincaro di questi due generi è dovuto all'aumentata tassa di monopolio.

I generi che saranno distribuiti

La Commissione di approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 3 della nuova tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.50 il chilo.
Riso: 5 etti, a lire 1.40 il chilo.
Zucchero cristallino: 1 etto a lire 6 il chilo.
Olio: Non si può distribuire per questa settimana, perdurando lo sciopero degli addetti alle industrie chimiche (spremiture, oleifici, ecc.).
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2.45 il vaso.

RAZIONATI:

Caffè coloniale: 1 etto per razione, a lire 18 il chilo.

NON RAZIONATI:

Generi acquistabili giornalmente ed a volontà, verso presentazione della tessera dei viveri, come la settimana scorsa, eccezion fatta per la Cicoria della quale il prezzo viene portato a lire 5.50 il chilo, e per il Caffè economico S. Giusto del quale il prezzo viene portato a lire 2.30 per pacco da 200 grammi.

Oggi, le rivendite della Commissione d'Approvvigionamento rimarranno chiuse tutto il giorno.

Lunedì, per l'assunzione degli inventari, rimarranno chiuse soltanto nella mattina, per essere riaperte nel pomeriggio, le seguenti rivendite: N. 3, via Roma; N. 5, via Boschetto; N. 12, via dell'Istria; N. 17, via Raffineria; N. 9, via S. Giacomo in Monte e N. 15, Roiano.

I prezzi sui mercati
per la prossima settimana

Ecco il listino dei prezzi per la prossima settimana — 2 all'8 maggio — fissato dall'ufficio annonario per i mercati. Il burro vi figura al prezzo di calmiere stabilito dal Commissariato Civile.

Frutta ed erbaggi

Aranci	da cent. 20	a 40	il pezzo
Bietole	da lire —.—	a lire —.60	il kg.
Cavoli-cappucci	» » —.—	» » 1.20	»
Cappucci acidi	» » —.—	» » 1.30	»
Cipolla	» » —.50	» » —.60	»
» senza foglia	» » —.—	» » —.80	»
Finocchi	» » —.—	» » 1.20	»
Lattuga oltre mare	» » —.—	» » —.60	»
Lattuga nostrana (cappuccio)	» » —.—	» » —.80	»
Lattuga nostrana (salatina)	» » —.—	» » 1.—	»
Limoni	» » —.10	» » —.20	pezzo
Patate	» » —.—	» » —.70	il kg.
» nuove	» » —.—	» » 1.40	»
Radicchio piccolo	» » —.—	» » 1.20	»
Radicchio grande	» » —.—	» » —.80	»
» da cuocere	» » —.—	» » —.60	»
Rape acide	» » —.—	» » —.80	»
Rape primaticce (ravizze)	» » —.—	» » —.50	»
Ravanelli (m. ½ kg.)	» » —.—	» » —.40	il m.
Spinacci	» » —.—	» » 1.—	il kg.
Burro naturale	» » —.—	» » 16.—	»
Burro cotto	» » —.—	» » 20.—	»
Latte	» » —.—	» » 1.60	litro

TRIBUNALI

Insubordinazione

(TRIBUNALE MILITARE)

Presidente: il col. Macaluso; avv. mil.: il cap. Venuti; dif.: l'avv. Barich e l'avv. Ferrero. Accusati: i fanti Angelo Archidante, Corrado Caccarelli,, Antonio Rauli, Francesco Persino, Attilio Vecchi, Gaetano Prechilo, Giuseppe Florio, Bortolo Zagamo, Andrea Martoia, Francesco Bevicelli, Franzeni Robusto, Ernesto Giorgi, Antonio Folcarelli. Si tratta di reato d'insubordinazione con insulti e minacce contro ufficiali. La sera del 24 ottobre u. s. in Tolmezzo, uscendo di teatro, dopo aver fatto una dimostrazione con fischi e frasi irriverenti verso i superiori, si rifiutavano di obbedire agli ordini del tenente Silvio Colombo, che comandava loro di fermarsi e di dire le loro generalità.

Gli accusati raccontano: Usciti di teatr,o andavamo in gruppi di cinque, di dieci. Cantavamo una canzone che finiva con un fischio. Due ufficiali credettero si fischiasse per dileggiarli. Il tenente Colombo andò verso un gruppo, prese il soldato Bevicelli per il collo per condurlo in caserma. Questi si svincolò e fuggì. Afferrò allora il Martoia, lo colpì con pugni e calci e lo spinse contro il muro. Quando gli chiese le generalità, questi non le volle dare. Attorno all'ufficiale e al Martoia si formò un grosso gruppo di soldati, che prese le difese del Martoia. Tra questi era il caporale Giorgi, al quale il tenente chiese le generalità. Ma anche lui non volle dargliele. L'ufficiale se ne andò dicendo: «Andate andate. Vi conosco; risponderete domani».

Gli ufficiali non sono comparsi.

E' interrogato un borghese che accompagnava i due ufficiali: l'Ungaro. Egli conferma, press'a poco, quanto han raccontato gli accusati. Si legge poi ciò che sul fatto ha scritto il tenente Colombo e le informazioni che i superiori dànno degli accusati: che son ottime.

L'avv. mil. modifica l'accusa: sostiene che i tredici accusati si sono resi colpevoli del reato di ammutinamento; e il Giorgi, il Martoia e il Bevicelli del reato di disobbedienza. Chiede, pertanto, per il Giorgi due anni e tre mesi di reclusione; per il Martoia e il Bevicelli due anni e un mese. Per gli altri, l'assoluzione per non provata reità.

Il difensore penale Barich dimostra la non provata reità per i nove da lui difesi. Per loro e per gli altri tre chiede l'assoluzione. Comunque, nel caso che la loro responsabilità fosse affermata, fa valere la loro benemerenza e i loro meriti.

L'avv. Ferrero, per il suo difeso Folcarelli si unisce alla proposta d'assoluzione dell'avv. militare.

Il Tribunale, assolvendo gli altri, afferma la responsabilità del Giorgi, del Martoia, del Bevicelli. Condanna il primo a due anni; il secondo e il terzo a un anno di reclusione, con il beneficio della condizionale. I tredici sono rimessi in libertà.

Altri insubordinati

Seconda sezione; aula d'Assise. Presidente: il ten. col. Cioffi; P. M.: avv. mil.: il cap. Gervasi; difensore: il ten. Sibilia. Il fante Federico Aguggia è indisciplinato, si dà facilmente alla diserzione. Per altri motivi, fu anche già punito. Un giorno se la prese con il caporale Ernesto Nizzoli, lo percosso con la gavetta e tentò di morderlo al naso. Al dibattimento si dimostra cinico. E' condannato a cinque anni di reclusione senza il beneficio della condizionale.

× I fanti Giovanni Trinco e Geremia Arizzi, volevano entrare a viva forza nella bettola di Giorgio Posarich, in Mattuglie; e, poichè quest'ultimo non voleva aprire, lanciarono sassi contro la casa. Poi il Posarich, essendo uscito per chiamare i carabinieri, i due soldati lo percossero. Il Trinco è condannato ad anni due e l'altro a mesi diciotto di reclusione, con il beneficio della condizionale.

Le cause dei bancari per stipendio arretrato

L'auletta del Giudizio distrettuale in affari commerciali non ha mai visto tanta gente. Forse due centinaia di impiegati bancarii e fra essi molte signorine si pigiavano iermattina nei pochi metri quadrati dello spazio riservato all'uditorio, per assistere allo svolgimento delle cause che li riguardavano.

Le petizioni erano quattro, e cioè, prodotte dagli impiegati del Banco di Roma, del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, della Banca Italiana di Sconto contro questi Istituti, per pagamento dei rispettivi stipendi dal 1 al 25 aprile p. p. Gli importi erano notevoli perchè formati dal credito complessivo degli impiegati di ciascuna banca; ad esempio quello contro la Banca Italiana di Sconto era di lire 56.490.

Come prima venne trattata la vertenza contro il Banco di Roma, il cui patrocinatore avv. de Favento, sostenne che il suo mandante si trovava nella impossibilità di liquidare esattamente il credito di ciascun impiegato per il caso di forza maggiore costituito precisamente dallo sciopero, il quale impedisce di verificare quali diffalchi si dovrebbero praticare al credito di ciascun impiegato per le trattenute a favore della Cassa di previdenza ed a quello di molti fra gli impiegati stessi per anticipi ricevuti ovvero per trattenute rateali dipendenti da sottoscrizioni all'ultimo Prestito Nazionale. Rilevò poi l'inverosimiglianza che gli importi costantemente rotondi delle petizioni fossero il credito per i 25 giorni in questione e propose la testimonianza del sig. Riccardo Moriatti sulla difficoltà di fare i conteggi senza il personale.

L'avvocato Puecher, per gli attori, contesta che le Banche possano invocare la forza maggiore giacchè lo sciopero fu causato dal loro rifiuto alle giustificate domande degli addetti; afferma che i conteggi sarebbero brevi perchè facili a desumersi da registrazioni già praticate ed espone che dopo scoppiato lo sciopero venne offerto alle Banche di mettere a loro disposizione il personale necessario alla liquidazione degli stipendi, offerta questa che venne rifiutata. Propone a sua volta la testimonianza del sig. Moriatti sulla possibilità di fare tosto gli opportuni conteggi.

Dopo replica e duplica dei patroni, il giudice proroga il dibattimento per assumere il teste in parola e per esaminare i registri.

Le altre tre cause ebbero uno svolgimento analogo e come testimoni vennero ammessi alcuni funzionari della rispettive Banche.

Le cause verranno continuate alle ore 8, rispettivamente 10, 12 e 13 del giorno 5 corrente.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Split», da Costantinopoli, con 50 passeggeri; «Gastein», da Costantinopoli e Venezia, con 200 tonn. di merce varia e 45 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Arpad», per Venezia; «Palacky», per Costantinopoli; «Venezia T», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Paraguay»; «Jadera»; «Loredano»; «Monvisio»; «Fiorenza»; «Dauro»; «Ellenia»; «Francesca»; «Helouan».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tebe», scar.; Hangar 1 «Argentina», scar.; Molo IV «Stella»; Hangar 3 «Magyarorszag»; Molo III (Lloyd) C «Hungaria», car.; Molo III (Lloyd) D-B «Persia», car.; Hangar 6 «Barò Fejervary»; Hangar 9 «Ravenna», scar.; Hangar 12 a-12 b «Contessa Adelma», scar.; Hangar 14 «Columbia»; Hangar 21 «Marianne», scar.; Hangar 22 «Gastein», scar.; Molo I «Africana»; Hangar 23 «Carniolia», «Ida B», «Adele», scar.; Hangar 24 «Kassa», car.; Hangar 25 «Leopolis», car.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 53 «Nisninovgorod»; Hangar 55 «Sheridan» car.; Hangar 58 «Pinemoore», scar.; Hangar 69 «Orseolo», scar.; Hangar 71 «Sztereny», car.; Riva Sacchetta «Laguna», «Alga»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo V «Susquehanna» Molo VI «Cracovia», «Narenta»; in rada «Madawacska».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 30 aprile

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2300	2400
» » II	235	245	Lussino	3150	3225
Banca Adr.	535	545	Martinolich	575	585
Comm. Tr. I	950	1050	Oceania	595	605
id. II	380	420	Premuda	775	785
id. III	310	320	Tripcovich	775	785
id. IV	645	655	Ampelea	720	730
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	410	420
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	420	430
Tramway	225	238	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	475	485
Cossovich	475	485	Kerka	625	635
Cosulich	770	775	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	470	480	Pastificio	245	255
Gerolimich	3025	3075	Pilatura	270	280
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4300	4400
Libera Tr.	1360	1375			

CAMBI — Francia 134.50 135.—. Bucarest 35,— 36.—. Vienna 9.50 9.70. Corone a. t. 9.65 9.90.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 30: su Francia 137; su Inghilterra 86.50; su Svizzera 400.

CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 29: su Italia 85.50.
MADRID, 29: su Parigi 36.
VIENNA, 26: su Amsterdam 75; su Berlino 3.90; su Zurigo 37; su Francia 12.50; su Italia 9.25; su Inghilterra 845; su New York 200.

CORRISPONDENZA APERTA

Alfonso. Alla sua domanda poco chiara, non si può dare una risposta legale. — *Vanda.* Il piroscafo «Ferdinando Palasciano» si trovava il 24 corr. ancora a Genova. Ora è partito per l'America. Non si può sapere per adesso quando verrà a Trieste. — *Mario R.* E' un affare così complicato che Ella non può intraprendere senza maturo consiglio e senza il consulto di un avvocato.

Abbonato Orsera. Il piroscafo Lloydiano «Pilsna» è partito il 26 corr. da Massaua diretto per Venezia e Trieste. Arriverà a Trieste tra l'8 e il 10 maggio. — *Cisa e Tore.* I nipoti non sono eredi necessari. — *Vittoria italiana.* Il piroscafo inglese «War Eearl» appartiene alla società di navigazione «The Shipping Cont», che ha la sua sede in Londra. Ora è stato ribattezzato in «Rosyth Castle». E' partito il 21 marzo da Port Natal per Port Sudan.

V. Le disposizioni per il congedo degli ufficiali del secondo semestre 1896, per quanto prossime, non sono ancora giunte. — *Ammiratore italianissimo Lovrana.* Il rimedio sarebbe peggiore del malanno. — *Liliana.* La macchinetta non lo crede, ma è certa che bevendo dell'aceto per dimagrire, Ella si guasterebbe lo stomaco. Faccia moto, mangi poco e si astenga dai farinacei. — *Uno studente Fiume.* Ottimo testo l'edizione napoletana di Anile «Anatomia sistematica». Per il magnetismo e ipnotismo il manuale Hoepli di G. Belfiore.

Pensiero in tumulto. — Dopo aver «fatta Sua» una ragazza, con promessa di sposarla, Ella si è innamorato follemente di un'altra? Male; il nuovo amore è veramente folle, come pare anche Lei ne convenga. Veda di guarire e di sposare la prima dopo aver dimenticato la seconda, il che nón è difficile. Se proprio non le rieşce, si faccia turco e sposi tutte e due. — *Africa.* Buone pubblicazioni italiane, ma tutt'altro che recenti, sul Madagascar sarebbero: «E. Cortese - Sei mesi a Madagascar; - E. Caurtier - Madagascar» . Per la Sua curiosità basta l'opuscoletto - Madagascar - della collana di viaggi, edizione Sonzogno.

Lola. 1) Il maestro Puccini sta abitualmente a Torre del Lago in provincia di Lucca. 2) Se è bellezza per una donna l'avere «i buchi» nelle guancie? Forse che si, forse che no. — *Oracoletta.* Alla macchinetta piace il sole e la luce; non si occupa di occultismo nè di altri simili malinconie. Pensi ad altro e non cerchi di spiegarsi fatti che niente sono più che combinazioni. — *Nives disperata.* Il segno delle cicatrici di ferite mal chiuse si rimedia da se col tempo. Se Ella vuol farle sparire bisogna che ricorra al chirurgo. — *Scommessa.* I negozianti italiani usano una traduzione italiana del termine inglese «Combination» (pronuncia combinésceun): combinazione.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

OGNI GIORNO UNA

Tutto cresce...
— Se stai buono un'ora, Gigi, ti regalo un soldino...
— Per un soldino solo, mamma, non posso star buono che una mezz'ora: sai, col carovivери!...

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA cercasi prontamente per distinta piccola famiglia. Pichler, Piazza Valle 1. 38415 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Piccolomini 15, III, p. 9. 38485 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CONCIATURA, tintura, confezionatura di qualunque pelliccia eseguisconsi prontamente. Pelliceria Gatteri 32. 33655 C

EX prigioniero di guerra, conoscenza diverse lingue, cerca occupazione quale fattorino, ovvero riscuotitore, cauzione 1000 lire. Offerte «Dominko» al Piccolo. 38425 C

IMPIEGATO fiducia, pratico affari contabilità, corrispondenza, cognizioni linguistiche tedesco, serbo-croato, francese, spagnuolo. Referenze inceppibili, offresi prontamente. Offerte «Dalmato» Piccolo. 38313 C

LAUREATO, ex ufficiale, ottime referenze, precedente pratica grandi industrie, occuperebbesi stabilmente preferibilmente società navigazione o cantieri Venezia Giulia. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 38221 C

RAGIONIERE provetto assume amministrazioni, organizzazioni, impianti contabili, bilanci. Scrivere: «Ragioniere» Piccolo. 38311 C

RISCUOTITORE offresi con cauzione, garanzie, a buone condizioni. Scrivere Piccolo «R. V.». 38411 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto N. 11, I p., destra. 37799 C

SARTA germanica offresi per confezionare e riparare vestiti nelle famiglie. Offerte «Germanica» Piccolo. 38409 C

SIGNORINA colta, ventiduenne, tedesca, offresi quale istitutrice bambini a famiglia israelita. Offerte «Tedesca» Piccolo. 38451 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSUMESI giovane tutta fiducia, conosca italiano tedesco, dattilografia, pratica commerciale, possibilmente conoscenza articoli tecnico-industriali. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 38317 D

CORRISPONDENZA commerciale qualsiasi lingua. Scuola Moderna. Corso 45, Ginnastica 45. 493 D

CONTABILE ditta industriale cerca per alcune ore al giorno; conoscenza tedesco. Si desidera offerta con pretese e referenze sub «Gllo 99» Piccolo. 38401 D

DITTA esportatrice assume prontamente corrispondente tedesco nonchè signorina dattilografa oppure giovane iniziato lavori ufficio, conoscenza perfetta tedesco, cognizioni francese. Offerte con pretese, copia attestati sub «Avvenire» Piccolo. 38469 D

GRANDE stabilimento Industriale di Trieste cerca prontamente un capo servizio vigilanza ed alcuni sorveglianti, preferibilmente provenienti dall'Arma dei C. C. R. R. Offerte curriculum vitae e fotografia sub «Servizio vigilanza» al Piccolo. 792 D

IMPIEGATO per spedizioni, attivo, italiano e tedesco, dattilografia, cercasi. Offerte sub «Bianco» Piccolo. 38405 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Rivolgersi Via S. Francesco 51, Lanza Francesco. 38465 D

NEGOZIANTE egiziano cerca signorina segretaria, conosca italiano, tedesco, inglese, dattilografia, corrispondenza commerciale, presentarsi dalle 2 alle 3 pom. Via Tigor 7, I, dott. Elsai. 38279 D

SARTA bianco cercasi. Presentarsi dalle 2-3. Ginnastica 7, III, sinistra. 38427 D

SIGNORINA o signore inglese cercasi per istruire ragazzo. Indirizzo Piccolo. 38423 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerco. Pronto offerte «Ufficiale stabile» Piccolo. 38369 E

STANZA vuota od ammobiliata, ingresso libero, casa seria, cerca viaggiatore, non troppo fuori mano. Offerte «Nautilus» al Piccolo. 38449 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con divano, luce elettrica o gas, distinto giovane cerca. Offerte «Centro» Piccolo. 38433 E

STANZE 1-2 ammobiliate, eventualmente con comodo cucina,, cercano coniugi soli. Offerte «Cucina 200» Piccolo. 38407 E

STANZE ammobiliate, una o due per uso ufficio, cercansi nei pressi della Stazione dello Stato. Indirizzare Santa Lucia 6, III p., K. Horinchi. 38301 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A impiegato stabile, darebbe stanza ammobiliata distinta famiglia. Unico subinquilino, pressi Municipio. Indirizzo al giornale. 38243 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, eventualmente uso salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 38421 F

STANZA due letti, attigua stanza pranzo, vitto fino, luce elettrica, affittasi due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 38455 F

STANZA con vitto affittasi a signore distinto, centro. Indirizzo Piccolo. 200 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA lunedì corsi accelerati contabilità, corrispondenza, dattilografia, stenografia. Studio Cernè, Carducci 28. 33171 G

APERTURA prossima settimana corsi inglese, francese, nonchè corrispondenza. Acquedotto 20. 38479 G

AUTORIZZATA scuola di taglio, disegno e confezione di vestiti e biancheria, fondata nel 1890 a Trieste. Anna Novak, via San Lazzaro N. 14, III. Le signorine vengono in breve e bene istruite nel suo lavoro. A suo merito si potranno gratuitamente ricevere gli attestati. 38387 G

AUTORIZZATA prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il 3 maggio un corso accelerato di taglio, cucito e modisteria. Informazioni e schiarimenti via Lavatoio 5, p. I. La direttrice Klampferer Tina. 38383 G

CORSO commerciale accelerato completo, durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Apertura il 3 maggio. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 498 G

CORSO commerciale, accelerato completo durata 3 mesi: corrispondenza, contabilità, dattilografia. Scuola Moderna Corso 45, Ginnastica, 45. 498 G

CONTABILITA'. Corso di contabilità; minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. I. 498 G

SIGNORE francese cercasi per conversazione propria lingua giornalmente dalle ore 14 alle 15. Presentarsi via Zonta 4, II, Italio Commerciale. 38367 G

STENOGRAFIA, metodo Stolze-Schrey, l'unico sistema facile e rapido per la lingua italiana. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Apertura il 4 maggio. 498 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo praticissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 38127 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PACCHETTO entro nastro nero, smarrito nel tram Barcola, oppure tratto Mazzini, S. Lazzaro: generosa mancia rinvenitore. Scala Belvedere 2, IV. 38463 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI due, di 6 stanze ciascuno, ottima posizione, scambierebbesi con uno di 7, centrico, soleggiato, luce elettrica. Visitare 10-12. Indirizzo Piccolo. 38467 I

PORTOROSE: affittasi villino vuoto per stagione. Offerte sub «1.600» Piccolo. 42521 I

QUARTIERE vuoto, causa improvviso trasloco, cederei prontamente. Cesare Battisti 12, Neri. 38473 I

UFFICIO arredato, telefono, luce elettrica, affittasi a seria ditta, cooperando nella stessa. Offerte «Capacità» Piccolo. 38453 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato (tre o quattro stanze) anche senza cucina cercasi. Pronte offerte «Amici» Piccolo. 38371 L

APPARTAMENTO cercasi per la metà di giugno, 2 o 3 camere, camerino, cucina, paraggi stazione centrale. Offerte «Nino» Piccolo. 38403 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, comfort, anche se parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte dettagliate sub «Mancia» al Piccolo. 38417 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

BILANCE bascule, pesi, misure, vendonsi. Ditta Blasi, via Nicolò Machiavelli 8. 42343 M

CATENA lunga, oro finissimo, con splendido orologio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38477 M

MOBILI per ufficio, usati, vendonsi. Punto Franco 2, porta 28. 42444 M

MICROSCOPIO, 1325 ingrandimenti, vendesi, lire 1500. Indirizzo al Piccolo. 38137 M

ORECCHINI, splendidi solitari, vendonsi, occasione eccezionale, lire 4000. Indirizzo Piccolo. 38475 M

PIANOFORTE Bösendorf, concerto, gran formato, quasi nuovo, straoccasione, vendesi. Via Montfort 4, III, 11-13. 38165 M

STANZA pranzo, nuova, moderna, vendesi, occasione. Via Gatteri N. 45, porta 3. 38329 M

STANZA matrimoniale, un letto con susta, due materassi, due sgabelli, armadio, due toilette, sedie, lire 2600. Giuseppe Rota 24. 38437 M

VESTITI fatti vendonsi, prezzi vantaggiosi. Zonta 5, III. 33381 M

VESTITI uomo, finissimi; calzoni fantasia, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 38179 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. Lambicco usato, grande, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42480 N

ARGENTO, corone, fiorini compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6, primo. 130 N

PIANO o pianino, cercasi a nolo. Indirizzo al Piccolo. 42442 N

PIANINO o pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, Via Mazzini 5 (ex via Nuova). 860 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescatto, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato, Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 658 O

CHIEDETE scatola L. 1.10 bollo compreso, Sapone Banfi, con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità, peso. 10324 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte, ecc. 518 O

FRANCOBOLLI. Sono compratore. Emile Ilg, Palud 7, Losanna (Svizzera). 10349 O

INDIRIZZI «commerciali» ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10266 O

LEGNA da ardere acquisto cinquanta vagoni; esclusi mediatori. Offerte: Casella 621. 38431 O

MODISTA, Via Mazzini 47, primo. Assortimento cappelli guarniti, rimodernature, prezzi mitissimi. 38459 O

MACCHINARIO, torni nuovi ed usati, trapani a motore, macchinario per legno, manerini per tornio, utensileria ed ordegni in genere, metalli, colori Zonca ecc. vende Francesco Cameini Società a. g. l. Via Lazzaretto Vecchio 17. 37593 O

MUSICISTI! Spedite subito vaglia di lire 2.50 alla Premiata Ditta A. Fornari di Pesaro e riceverete un attraente regalo sorpresa! 42380 O

PATATE piccole vendonsi a lire 20 al quintale, nel deposito in via Maiolica N. 17, telefono 2467. 38471 O

PRESSE per copialettere tutto ferro omogeneo, vendonsi stoks. Avigdor, Mazzini 22, Torino. 10345 O

SARTA milanese apre 15 maggio lavoratorio da signora, camicette, veste combines, prezzi di grande concorrenza, prenotarsi per tempo. Pa-lai 12, porta 10. 38357 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Beegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184 O

TUBI metallici, flessibili «Hjdra» originali per gas, acqua, vapore, olii, nafte, Sinigaglia Via Andrea Doria 8, Torino. 42315 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI pubblicità, introdotti, cercansi per Verona, Padova, Trieste, alla provvigione. Inviare offerte, referenze: «H. 8672». Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10348 P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10265 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Limousine, quasi nuova, vendesi. Garage, via Giotto 7. 42522 Q

CAMION 18 B. L., rimesso a nuovo, qualunque prova, vendesi. Garage S. Giusto, via Alessandro Volta 10. 38439 Q

CAMION 18 B. L. R., rimesso a nuovo, vendesi. Via Coroneo 39, corte. 38305 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

NUOVA lavanderia a vapore in Abbazia, completa, con tutte le macchine ad uso elettrico e dynamos, da vendere. Informazioni Architetti e Costruttori edili, Neuhausler e Pelda, Abbazia. 42479 R

RISTORANTE centrale, ricco inventario, forte incasso, vendesi. Valdirivo 33, II. 38445 R

TRATTORIA, rione popolare, forte lavoro, vendesi. Valdirivo 33, II. 38447 R

120.000 lire, cercansi, primo rango, oppure 40.000 secondo Offerte «Nicodema» al Piccolo. 38457 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTANSI, vendonsi: case, ville, villini, poderi, tenute, tutta Italia. Elenco vendite lire 3. Chiedere giornale «Proprietario», via Tritone 62, Roma. 10252 S

STABILI due, nuovi, paraggi stazione centrale, vendonsi Valdirivo 33, II. 38443 S

VILLINO a Portorose, 7 locali, campagna coltivata, luce elettrica, vicino elettrovia, vendesi. Offerte sub «Ideale» Piccolo. 42520 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

PENSION «Mathilde». Spendido soggiorno estivo, con vasto giardino, vito eccellente, belle stanze, pensione giornaliera L. 18-20 «Lussingrande». 35166 T

VILLEGGIATURA. Hotel S. Spirito Strugnano, presso Pirano, posto al mare, stanze e costo, bagni di spiaggia, posizione ideale, prezzi miti. Rivolgersi ad A. Pejskar Strugnano. 39005 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

GABINETTO dentistico (nuovo). Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10243 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

MERI. Arrivederci 3. 42519 U

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato statale 35enne, con signorina qualunque condizione oppure giovane vedova. Offerte sub «Combinazione» Piccolo. 38413 U

POSSIDENTI realità nella Jugoslavia, se disposti venderla, facciano offerte alla ditta Schiller, Trieste, Tronta Ottobre 17. Esclusi mediatori. 38435 U

SALA Ferdinandeo: oggi, dalle 15 alle 20, festino danzante. Maestro Quinzatti. 32481 U

SALONE Ferdinandeo: domani, domenica, dalle 15 alle 20, festino danzante. «Club Audace». 38483 U

VENTICINQUENNE istruito, bella presenza, indipendente, cerca, scopo matrimonio, signorina, vedova, purchè affettuosa, onesta. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 38429 U